

COPIA



**UNIVERSITA' AGRARIA DI TARQUINIA**  
Provincia di Viterbo

**Verbale di deliberazione della Giunta Esecutiva**  
**n. 8 del 20 gennaio 2020**

O G G E T T O: Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019-2021.

---

L'anno duemilaventi, addi venti del mese di gennaio, alle ore 18,00 nella sala delle adunanze, previa l'osservanza delle relative norme, sono stati oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Esecutiva, Signori:

- |    |           |         |            |
|----|-----------|---------|------------|
| 1. | BORZACCHI | Sergio  | Presidente |
| 2. | GUARISCO  | Marco   | Assessore  |
| 3. | QUATRINI  | Alessia | Assessore  |
| 4. | TOSONI    | Alberto | Assessore  |

All'appello nominale risulta assente l'Assessore GUARISCO.

Partecipa il Vice Segretario Maria BELLUCCI che redige il verbale di seduta. Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente Sergio BORZACCHI prosegue la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

*Il Presidente sottopone all'approvazione della Giunta Esecutiva la seguente proposta di deliberazione predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario*

**Oggetto: Approvazione Documento Unico di programmazione (D.U.P.) 2019-2021.**

## LA GIUNTA ESECUTIVA

### **Premesso che:**

- il decreto legislativo n.118 del 23/06/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" ha introdotto specifiche disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi partecipati;
- il decreto legge n. 102 del 31/08/2013, all'art.9 ha disposto integrazioni e modifiche al decreto legislativo n.118 del 23/06/2011, prevedendo l'introduzione del Principio applicato della programmazione, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'art.8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28/12/2011;

### **Dato atto che:**

- il principio applicato della programmazione, definisce quest'ultima come "il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento";
- il principio applicato della programmazione introduce il Documento unico di programmazione quale "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione";
- il Documento unico di programmazione, ai sensi del D.Lgs. n.118 del 23/06/2011, allegato 4/1 punto 4.2, deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno;
- entro il 15 novembre di ciascun anno, la Giunta deve presentare al Consiglio lo schema di bilancio di previsione, nonché la nota di aggiornamento al DUP;

### **Visto che:**

Il processo di predisposizione e approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) prevede:

*Il processo di programmazione che sta alla base della redazione del DUP si articola nelle seguenti fasi:*

- a) *Ricognizione ed analisi delle caratteristiche generali dell'ente, mediante illustrazione degli elementi rappresentativi della realtà territoriale, demografica, economica e sociale e dei relativi fenomeni che influenzano e determinano i bisogni della comunità, della consistenza e del livello qualitativo delle strutture operative che realizzano i servizi gestiti direttamente dall'Ente o da altri soggetti pubblici e privati, evidenziando le relative connessioni;*
- b) *Individuazione degli indirizzi strategici anche con riferimento al programma di mandato e al suo stato di attuazione;*
- c) *Valutazione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane disponibili;*
- d) *Scelta delle opzioni;*
- e) *Individuazione degli obiettivi strategici e redazione dei programmi operativi;*
- f) *La delibera di approvazione del DUP è corredata da:*
  - *Parere di regolarità tecnica del responsabile del servizio finanziario ;*
  - *Parere di regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario;*
- g) *Lo schema di DUP è approvato dalla Giunta, di norma, entro il 15 luglio di ogni anno e presentato al Consiglio;*
- h) *Il parere dell'organo di revisione è acquisito con la nota di aggiornamento del DUP, contestualmente al parere sullo schema di bilancio di previsione;*
- i) *Entro il 15 di novembre la Giunta presenta la nota di aggiornamento al DUP, attraverso la quale si procede:*
  - *ad aggiornare l'analisi di contesto alle modifiche normative sopravvenute;*
  - *ad aggiornare i programmi di spesa, anche attraverso il dettaglio delle risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione, con indicazione delle previsioni in termini di spesa.*
- j) *La nota di aggiornamento del DUP è approvata dalla Giunta unitamente allo schema di Bilancio;*
- k) *I termini previsti sono modificati nel caso di rinvio dei termini di approvazione del DUP o del bilancio per effetto di disposizioni di legge o decreti ministeriali;"*

**Ritenuto** pertanto, in ragione di quanto sopra esposto, approvare il Documento Unico di Programmazione in concomitanza con l'approvazione del Bilancio di Previsione 2019, coerentemente con le previsioni inserite nello schema di bilancio 2019-2021;

**Acquisito** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49 comma I del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e ss.mm.ii. dal responsabile del Servizio interessato;

**Acquisito** il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma I del D. Lgs. 18.08.2000 n.267 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. B D.L. 10.10.2012 n. 174 convertito, con modificazioni, in Legge 7.12.2012 n.213 dal responsabile del Servizio interessato che rileva che il provvedimento comporta riflessi diretti sulla situazione economico - finanziaria dell' Ente;

Vista l'allegato Documento Unico di Programmazione - DUP 2019 - 2021 elaborato dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Visti:

- il vigente Statuto;
- l'art. 125 del TUEL n. 267/2000;
- l'art. 134, 4° comma, del TUEL 18.08.2000, n. 267, in relazione alla particolare urgenza di provvedere ai successivi adempimenti, considerato che il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) è un documento fondamentale e propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione;

### **DELIBERA**

*Le motivazioni di cui in premessa si intendono qui integralmente riportate e trascritte si da formare parte integrante ed essenziale del presente atto*

Approvare per le causali espresse in premessa, l'allegato documento unico di programmazione - DUP per il triennio 2019/2021;

Disporre che la presente deliberazione ed il relativo allegato siano pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente e contestualmente tale documentazione venga consegnata al Collegio dei Revisori del Conto per il relativo parere;

Demandare al Responsabile del Servizio Finanziario – Ufficio Personale l'adozione degli atti connessi e conseguenti;

Avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:

- Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da parte di chi vi abbia interesse, per motivi di legittimità, entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199;
- Ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa del Lazio, da parte di chi vi abbia interesse, entro 60 giorni, ai sensi della legge 06.12.1971, n.1034.

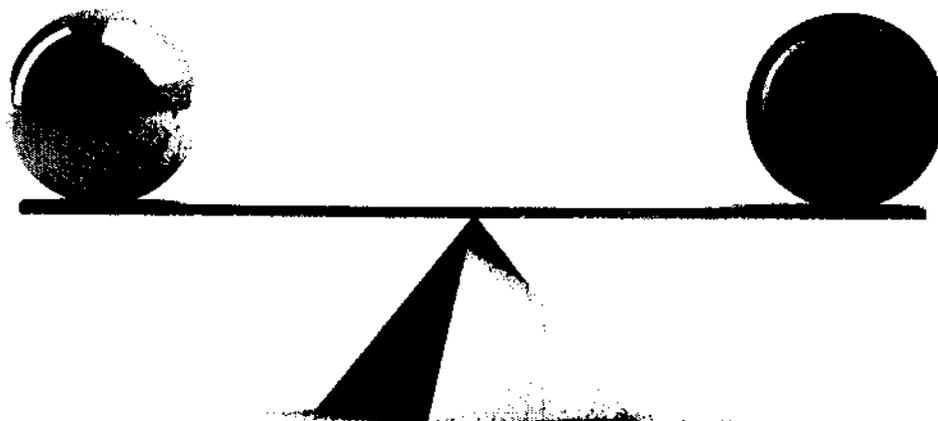
I ricorsi 1) e 2) sono alternativi

*La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 22 comma 2 del vigente Statuto*

# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2019-2021

## UNIVERSITA' AGRARIA DI TARQUINIA



PRESENTAZIONE DOCUMENTO UNICO DI  
PROGRAMMAZIONE  
2019-2021

## **Presentazione**

A decorrere dal documento di bilancio preventivo 2017, la normativa vigente ha introdotto il Documento Unico di Programmazione (DUP), vale a dire il documento che contiene le strategie politiche ed amministrative dell'Ente che verranno seguite nei prossimi tre anni.

In ogni caso e come previsto dalla normativa, il DUP deve definire le strategie del prossimo triennio tenendo in debita considerazione la situazione macro economica generale nella quale si opera.

Come sempre quindi, per comprendere appieno i motivi delle scelte che vengono indicate e le criticità che permangono, diventa fondamentale contestualizzare il bilancio 2019 e l'azione amministrativa che si sta ponendo in essere.

Nel 2016 sono entrate in vigore le nuove regole di contabilità pubblica che seppur condivisibili nel merito determinano irrigidimenti rilevanti nell'agire dell'Ente.

A seguito di entrate sempre più difficili da realizzare nell'immediato, vista la crisi soprattutto del mondo agricolo e di contenimento dei costi, diventa sempre più difficile amministrare un ente come l'Università Agraria che non ha trasferimenti pubblici.

I tagli e i vincoli continuano a far sentire il loro peso rendendo sempre difficilissima la sfida di tentare di garantire vitalità e presenza a un Ente come il nostro che negli ultimi anni ha avuto molte risorse in meno che hanno ostacolato quelle azioni di ripresa e di speranza che vengono a gran voce richieste dalla collettività.

## PREMESSA

Questo è il quadro di larga massima nel quale opera l'Università Agraria di Tarquinia, così come tutti gli altri enti pubblici, oggi radicalmente modificato dalla Legge n. 168/2017 che ancora non ha trovato completa attuazione nel nostro Ente.

L'Amministrazione si è data obiettivi importanti e fondamentali per la crescita dell'Ente da perseguire e raggiungere in uno dei più difficili contesti sociali, economici e finanziari dell'ultimo secolo.

Compito della politica e di chi la rappresenta, (ognuno per il suo livello), sia quello di amministrare e di gestire il quotidiano ma anche certamente quello di contrastare le avversità creando le condizioni di rilancio, di crescita e di sviluppo del nostro territorio, di perseguire sempre e in ogni caso il miglioramento della qualità della vita delle persone, individuando una visione e un percorso condiviso insieme ai cittadini.

Insomma, dovere della politica è anche quello di dare speranza, guardando al medio/lungo periodo, senza mai perdere di vista l'orizzonte e con l'ambizione di un futuro migliore.

Questo spirito è quello che anima il nostro operare e che, anche per quest'anno, ci spinge ad individuare i seguenti macro obiettivi primari:

- ✓ adozione soluzioni che consentano all'Ente di risolvere la difficile situazione finanziaria nel quale versa a causa della carenza di liquidità diventata determinante a partire dal 2014, nell'ottica del mantenimento di un patrimonio gestito per conto della collettività che l'Università Agraria rappresenta;
- ✓ mantenimento/incremento del livello di qualità della vita, ove questo rientri nella specificità dell'Ente, degli utenti (messo a repentaglio da una situazione di crisi);
- ✓ individuazione dei valori e delle linee di azione (punti di forza e di sviluppo) da perseguire e sviluppare per disegnare il territorio dei prossimi anni;
- ✓ creazione delle condizioni di medio/lungo periodo di crescita dell'Ente per consentire il mantenimento del patrimonio collettivo e per essere in grado di superare la crisi in atto (in particolare la rigidità strutturale del bilancio e la mancanza di liquidità) e affrontare le crisi che verranno.

Una volta acquisiti tutti gli elementi di base abbiamo completato, a volte modificato tale idea, tenendo conto del contesto sociale tarquiniese, del confronto con i cittadini e gli *stakeholders* della città e dei tempi di crisi che abbiamo vissuto e in parte ancora viviamo.

Tuttavia, si guarda avanti, con le idee molto chiare ma anche con la volontà di ascoltare il parere dei cittadini e di confrontarsi a viso aperto.

Il bilancio preventivo 2019/2021 rappresenta un passo in avanti fondamentale nella realizzazione degli indirizzi indicati, convinti che siano le risposte giuste e possibili alle domande cruciali che ogni buon amministratore dovrebbe porsi rispetto alla propria collettività.

Per i motivi sin qui esposti, il bilancio che presentiamo è particolarmente "concreto" e collegato alla "realtà" che stiamo vivendo.

## INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte sia della componente amministrativa sia di quella gestionale, unisce in sé la capacità di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza.

Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità dell'Ente di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dello stesso.

L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di un'organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti.

Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La prima (**SeS**) sviluppa e aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (**SeO**) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale.

Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio e i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata.

Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche.

Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento e all'acuirsi di una situazione di difficoltà finanziaria.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprende le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile.

Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione.

Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva non più a livello di singola missione o programma.

Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo e il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

## **LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE**

### **Programma di mandato e pianificazione annuale**

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano e ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato.

L'attuale Amministrazione, insediatasi nel dicembre 2017, si deve misurare con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari.

Questa pianificazione legata alla nuova struttura organizzativa, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti.

La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio.

Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

### **Adempimenti e formalità previste dal legislatore**

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso.

Dal 2016 si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica e operativa per il triennio futuro.

L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e sezione operativa (SeO).

Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico.

Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivo, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

### **La programmazione strategica (SeS)**

La sezione strategica aggiorna, nel nostro caso modifica, le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato.

I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile.

Per ottenere questo la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista numerico, descrittivo e anche espositivo.

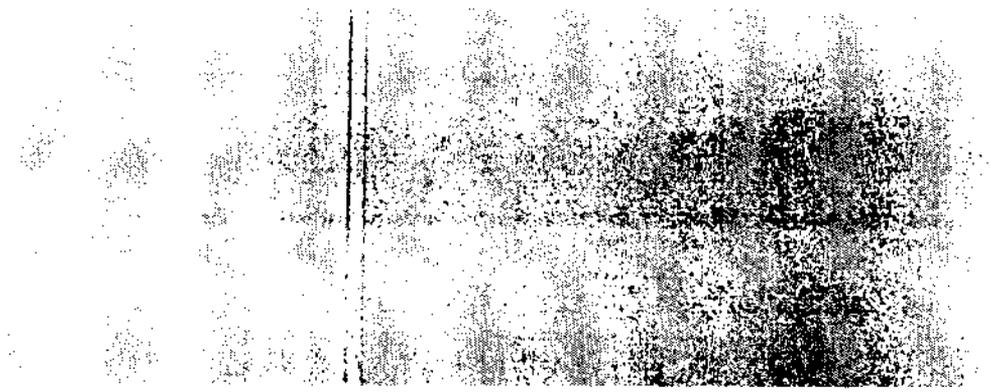
## **La programmazione operativa (SeO)**

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali e umane.

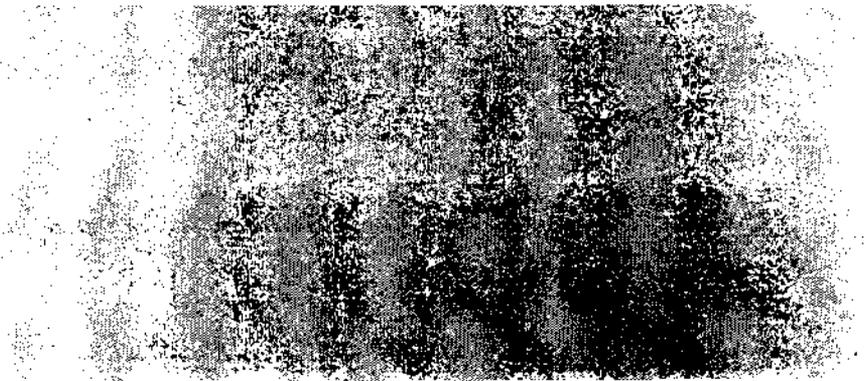
Questo documento orienterà le deliberazioni dell'organo esecutivo e del Consiglio di Amministrazione, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi.

Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi.

Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



**Documento Unico di  
Programmazione  
SEZIONE STRATEGICA**



**Sezione Strategica**  
**CONDIZIONI ESTERNE**

# **ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE**

## **Analisi delle condizioni esterne**

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione.

Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi.

La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) e adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari.

L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

## **Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)**

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale.

Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale).

Si rammenta, a tale proposito, che l'Università Agraria non era un Ente soggetto al patto di stabilità né tantomeno ai vincoli di finanza pubblica, oggi a seguito della Legge n. 168/2017 risulta un soggetto di natura privata pur amministrando beni appartenenti al demanio collettivo.

## **Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)**

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'Ente si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali in quelli più concreti, immediati e soprattutto operativi.

L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto e immediato, al territorio e alla realtà locale.

Saranno, pertanto, affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per

l'erogazione di servizi al cittadino ove questa sia prevista, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

#### **Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)**

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione.

Si suggerisce infatti di individuare e poi adottare dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali.

Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile e immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari.

Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre - dissesto.

## **OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO**

### **I presupposti dell'intervento**

La valutazione complessiva **degli enti locali** sulla legge di bilancio non può essere positiva, nonostante vi siano misure favorevoli e significative su alcuni versanti. Dopo alcuni anni di assenza di tagli alle risorse comunali, rammarica fortemente che si torni al passato con tagli diretti che sembrano riguardare solo i Comuni. La restituzione di agibilità alla leva fiscale territoriale è solo un normale ritorno alla normalità ordinamentale e costituzionale, a quella autonomia di entrata e di spesa assegnata dall'articolo 119 della Costituzione. Autonomia nell'esercizio dei poteri e delle prerogative costituzionali e responsabilità verso i cittadini sono un binomio inscindibile che deve ritrovare svolgimento ordinario e non continue interruzioni, anche nell'ambito di una revisione organica della finanza comunale.

La grave stretta operata sulla spesa corrente deriva da un concorso di misure e previsioni negative. La preoccupazione si aggrava alla luce di alcuni dati di fatto che merita ricordare e che il Governo non ha voluto considerare: il comparto dei Comuni è quello che ha contribuito di più negli anni alle politiche di risanamento dei conti pubblici sia in termini assoluti che proporzionali, in rapporto agli altri livelli della PA. La spesa corrente dei Comuni si è ridotta sistematicamente dal 2010 (-7% senza considerare l'effetto dell'inflazione), lo stock di debito ha un costante trend decrescente, il personale comunale si è contratto di circa il 15% in un contesto di nuove funzioni devolute, di riforme da attuare, di oneri burocratici a cui far fronte.

La legge di bilancio è quindi sostanzialmente iniqua e introduce a sfavore degli enti locali una disparità di trattamento rispetto agli altri livelli di governo: prevede nuovi tagli e non restituisce le risorse sottratte da norme i cui effetti sono conclusi, come invece dovrebbe e come è accaduto per altri comparti oggetto delle stesse norme. Sembra venir meno un principio di eguaglianza istituzionale, con eventuali profili di illegittimità costituzionale.

In concreto, il disappunto si accresce considerate le proposte avanzate da ANCI che si limitavano ad elementi essenziali e fondamentali per assicurare alleggerimenti normativi e fondi di parte corrente dovuti in base a norme vigenti, che avrebbero dovuto completare gli importanti avanzamenti connessi al superamento definitivo dei vincoli finanziari aggiuntivi e all'abolizione del blocco dei tributi locali. Le richieste fondamentali hanno formato oggetto di un impegno formale in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali all'atto della formulazione del parere sul Fondo di solidarietà comunale.

### **I contenuti della legge di stabilità 2019**

Il 12 dicembre è stato convertito in Legge con modificazioni il **decreto legge fiscale 119/2018**, cd. "**collegato fiscale**" alla Legge di Bilancio 2019. Il testo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 293 del 18 dicembre 2018 ed è in vigore dal 19 dicembre.

Il testo si focalizza su diverse norme che interessano gli enti locali, qui sono riportate solamente quelle che interessano l'Ente:

## **Percentuale di accantonamento minimo al FCDE**

I commi 1015-1018, anziché determinare l'attesa riduzione generalizzata dell'incremento della percentuale di accantonamento minimo al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), si limitano a stabilire condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

- a) l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;
- b) il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni, mutate dal comma precedente:

- a) l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;
- b) il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure si è azzerato oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Non possono avvalersi della facoltà di variare la quota di accantonamento ad FCDE come indicato ai punti precedenti dalla legge di bilancio 2019 gli enti che, pur rispettando le condizioni anzidette (al 31 dicembre 2018 o al 30 giugno 2019):

- non hanno pubblicato sul proprio sito internet, nei termini previsti dalla normativa, i dati relativi al debito commerciale residuo e agli indicatori dei tempi di pagamento,
- o non hanno inviato nei mesi precedenti l'avvio del SIOPE+ le comunicazioni relative al pagamento delle fatture alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali (PCC).

La facoltà di ridurre la quota di accantonamento al FCDE (dall'85% all'80%) in presenza delle condizioni previste dai commi 1015-1017 comporta un onere per la finanza pubblica, quantificato in 30 milioni di euro per l'anno 2019 in termini di indebitamento netto. Sulla base di questa quantificazione e della stima IFEL degli effetti del passaggio dal 75 all'85% di accantonamento minimo, pari a 440 mln. di euro, la stretta finanziaria in termini di minore capacità di spesa dei Comuni per il 2019 è valutabile in oltre 400 milioni di euro.

Il comma 906 fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni. La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali, tema sul quale la legge di bilancio interviene con ulteriori misure di anticipazione a breve termine discusse nel seguito (commi 849 e ss.).

### **Fondo “contenzioso enti locali”**

Il comma 764 dispone l'istituzione di un fondo di 20 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, e di 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per fronteggiare gli oneri che derivano dai contenziosi relativi “all’attribuzione di pregressi contributi erariali conseguenti alla soppressione o alla rimodulazione di imposte locali”.

Il nuovo fondo è un’ulteriore dimostrazione delle difficoltà nelle quali versa il sistema di finanziamento dei Comuni, esposto a crescente insoddisfazione da parte degli enti e a contenziosi sulle numerose poste finanziarie oggetto di calcolo ai fini della determinazione dei rimborsi di gettiti fiscali e delle assegnazioni da Fondo di solidarietà.

Il fondo è istituito nello stato di previsione del Ministero dell’interno e può essere incrementato con le “risorse che si rendono disponibili nel corso dell’anno relative alle assegnazioni a qualunque titolo spettanti agli enti locali, corrisposte annualmente dal Ministero dell’interno”, espressione poco chiara che sembra doversi riferire a residui di risorse non assegnate in quanto rivelatisi non spettanti.

## **ABOLIZIONE REGOLE FINANZIARIE AGGIUNTIVE CONTABILITÀ SEMPLIFICAZIONI**

### **Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019**

I commi da 819 a 826 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull’equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l’avanzo di amministrazione ai fini dell’equilibrio di bilancio (co. 820). Dall’anno prossimo, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall’armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l’ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821).

Il comma 822 richiama la clausola di salvaguardia (di cui all’art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell’Economia l’adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto

dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata *tantum* per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione pro FPV e confluenza in avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (co. 823). Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo. La legge di bilancio esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno. Restano purtroppo in vigore le sanzioni per il mancato rispetto del vincolo di pareggio nell'anno 2017.

La nuova disciplina vale anche per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome, mentre restano escluse le Regioni a statuto ordinario, che continueranno ad essere sottoposte al vincolo del saldo finale di competenza fino all'anno 2020 (co. 824).

Sulla base del nuovo assetto di finanza pubblica, viene abolita anche la norma che riconosceva agli enti colpiti dal sisma Centro Italia del 2016 la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione ed il debito per gli investimenti "connessi alla ricostruzione". Anche in questo caso rimangono in essere solo gli obblighi connessi alla certificazione degli investimenti realizzati per il biennio 2017-2018 (co. 825).

Il comma 826 provvede ad ulteriore copertura degli oneri derivanti dai commi che precedono, attingendo a risorse del Fondo per gli investimenti degli enti territoriali, di cui al comma 122. Le coperture in questione (tra i 404 mln. di euro nel 2020 a importi annuali oscillanti tra 1,5 e 2 mld. di euro negli anni successivi) integrano quelle già disponibili per effetto degli stanziamenti di spazi finanziari (900 mln. per il 2019 e 800 mln. annui dal 2020 al 2023) ora non più necessari e per effetto del parziale blocco del "Bando Periferie" di cui al dl 91/2018.

### **Abrogato obbligo del bilancio consolidato per i piccoli comuni**

Il comma 831 abolisce l'obbligo di redazione del bilancio consolidato a carico dei Comuni fino a 5000 abitanti, in parziale accoglimento di una proposta emendativa dell'ANCI che comprendeva un più ampio pacchetto di misure di semplificazioni contabili per i piccoli Comuni, che non risultano invece approvate. Ci si riferisce in particolare all'abrogazione dell'obbligo di tenuta della contabilità economico-patrimoniale il cui impianto e i cui adempimenti appaiono – per enti di così piccole dimensioni – eccessivi e del tutto irragionevoli rispetto agli obiettivi di conoscenza fissati dalle norme. In tali Enti infatti, la contabilità finanziaria risulta già ampiamente idonea a gestire l'attività di bilancio e a fornire le indicazioni affidabili sulle effettive condizioni economico-patrimoniali.

### **Utilizzo del risultato di amministrazione per gli enti in disavanzo**

I commi 897-900 disciplinano l'utilizzo degli avanzi vincolati anche per gli enti che si trovano in una condizione di disavanzo complessivo, recependo – purtroppo solo in piccola parte – le istanze avanzate da Anci in sede di Commissione Arconet. Su tale problematica alcune sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti erano già intervenute con interpretazioni molto restrittive, che imponevano all'ente in disavanzo complessivo l'obbligo di finanziare l'utilizzo dei vincoli con nuove risorse (n. 238/2017 SR Campania, SR Piemonte n. 134/2017). Queste posizioni mettevano in discussione la copertura fornita a specifiche tipologie di spesa dall'avanzo vincolato, ritenendo quest'ultimo insussistente quando l'ente si trova in una situazione caratterizzata da disavanzo di amministrazione, mettendo a rischio impegni presi dall'ente che potrebbero risultare disattesi.

La legge di bilancio 2019 dà parziale risposta alla questione, prevedendo che tutti gli enti sottoposti alle regole dell'armonizzazione contabile (quindi sia quelli in avanzo che in disavanzo) possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello derivante dal risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'anno precedente (risultante alla lettera A) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dell'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011) diminuito della quota

accantonata minima obbligatoria del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazioni di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. Nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, si fa riferimento al prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione. In caso di esercizio provvisorio, si fa riferimento al prospetto di verifica del risultato di amministrazione effettuata sulla base dei dati di preconsuntivo. Gli enti che non approvano nei termini il proprio rendiconto non possono utilizzare la facoltà prevista dalla norma fino all'avvenuta approvazione di tale documento contabile.

Nel caso in cui, invece, il risultato di amministrazione di cui alla lettera A) del prospetto dimostrativo sia negativo o inferiore alla somma della quota minima accantonata del FCDE e del fondo anticipazioni liquidità (FAL) gli enti possono applicare al bilancio di previsione un importo dell'avanzo vincolato, accantonato e destinato non superiore all'ammontare del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Nel corso dell'esame parlamentare di conversione della legge di bilancio 2019, Anci ha proposto una modifica, non accolta, a tale impianto normativo, al fine di consentire agli enti che si trovano in una condizione di disavanzo complessivo la possibilità di poter utilizzare l'avanzo di amministrazione vincolato (ad esclusione delle quote il cui vincolo è stabilito autonomamente dall'ente) o comunque di utilizzare l'avanzo vincolato limitatamente non al solo "disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione", ma anche all'eventuale maggior recupero realizzato nell'esercizio precedente. Il mancato sblocco dell'avanzo vincolato per l'ente che si trovi in una condizione di disavanzo complessivo mette in grave difficoltà alcune centinaia di enti, che si vedono "congelare" totalmente risorse in parte già disponibili in quanto accantonate nel proprio bilancio, con gravi limitazioni nell'azione di rilancio degli investimenti.

Le regioni a statuto ordinario possono accantonare le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione secondo le modalità individuate per gli enti locali, ma senza dover tenere in considerazione la quota accantonata del fondo anticipazioni liquidità (FAL).

Le regioni e le province autonome nelle quali la Giunta approva in ritardo il rendiconto per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti non possono applicare l'avanzo secondo le modalità stabilite dalla norma al comma 897 fino all'avvenuta approvazione del documento contabile.

### **Semplificazione adempimenti contabili**

I commi 902-904 introducono alcune semplificazioni contabili a carico degli enti locali, in più occasioni segnalate da Anci.

Il comma 902 abroga dal 2019 i certificati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione da inviare al Ministero degli interni, dal momento che l'invio del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione alla BDAP esauriscono gli obblighi conoscitivi in materia contabile posti a carico degli enti locali. Solo nel caso in cui vi fosse la necessità di avere ulteriori informazioni contabili, non già presenti in BDAP, il comma 903, modificando l'art. 161 del TUEL dà facoltà al Ministero dell'interno di

richiedere specifiche certificazioni, la cui struttura, modalità di redazione e termini di presentazione sono stabiliti, previo parere di Anci e Upi, con decreto del Ministero stesso. I dati delle certificazioni così ottenuti saranno resi disponibili sul sito del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e anche acquisiti alla BDAP. Viene infine prevista una sanzione nel caso in cui gli enti non trasmettano, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, i dati del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato. In questo caso sono sospesi i pagamenti delle risorse dovute dal Ministero dell'interno, comprese quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale. In sede di prima applicazione, la sanzione decorre dal 1° novembre 2019 relativamente al bilancio di previsione.

Il comma 904 precisa che la sanzione di divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo (ex art.9, co.1-quinquies, del dl n. 113/2016) si applica nel caso del mancato invio dei dati alla BDAP entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione dei documenti contabili e non "dalla approvazione" dei documenti stessi. Viene pertanto esteso il termine entro il quale l'ente deve adempiere all'invio dei dati in BDAP, nel caso in cui i documenti contabili siano approvati entro il termine previsto dalla normativa.

Il comma 905 introduce alcune semplificazioni per i comuni (e le loro forme associative) condizionate all'approvazione dei bilanci entro i termini ordinari previsti dal TUEL, ossia il bilancio consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo e il bilancio preventivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento. Le norme che non trovano applicazione sono le seguenti:

commi 4 e 5 dell'articolo 5 della legge n. 67/1987, relativo all'obbligo di comunicazione al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico. L'obbligo riguarda tutte le amministrazioni pubbliche anche in caso di dichiarazione negativa. A norma del comma 5, sono esentati dalla comunicazione negativa i comuni con meno di 40.000 abitanti;

comma 594, articolo 2, della legge n. 244/2007, il quale dispone che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche (di cui all'art.1, co.2, del D.lgs. 165/2001), adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

commi 12 e 14 dell'articolo 6 del Dl 78/2010, relativi alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi. In sintesi, il comma 12 prevede che le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Il comma 14 dispone che a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per autovetture (acquisto, manutenzione, noleggio, buoni taxi), per un ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009;

comma 1-ter dell'articolo 12 del Dl 98/2011, il quale prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2014, gli enti territoriali e gli enti del Servizio sanitario nazionale, al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto

a quelli previsti dal patto di stabilità interno, effettuano operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

comma 2 dell'articolo 5 del DL 95/2012, che dispone che a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per autovetture, di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011;

articolo 24 del DL 66/2014, che riguarda le norme in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni. In particolare, la disposizione in questione prevede specifici obblighi volti a ridurre le spese concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili, anche attraverso il recesso contrattuale.

### **Norme su dissesto e pre-dissesto**

Il comma 828 esclude l'applicazione delle "limitazioni amministrative" connesse alle sanzioni per violazioni del patto di stabilità o del saldo di competenza relativo all'anno 2016 che siano state accertate dalla Corte dei Conti e che alla data di tale accertamento si trovavano in dissesto o in pre-dissesto. Ad un primo esame e considerando estensivamente la nozione di limitazione amministrativa, le sanzioni disapplicate per effetto della norma in questione sono:

- riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio,
- limiti agli impegni di spesa corrente,
- divieto di indebitamento per gli investimenti,
- divieto di assunzione di personale,
- riduzione delle indennità di funzione,
- obbligo di versare entro 60 giorni l'importo corrispondente allo scostamento di bilancio registrato.

Va segnalato che il comma 830 sembra riproporre gli stessi contenuti del comma 828, con riferimento limitato alle violazioni del saldo di competenza 2016 e non anche a quelle riguardanti il patto di stabilità relativo alle annualità fino al 2015. La norma appare quindi superflua in quanto già ricompresa nella precedente.

Il comma 829 esclude l'applicazione delle sanzioni relative al mancato rispetto del saldo di competenza agli enti locali in stato di dissesto che hanno adottato la procedura semplificata di accertamento e liquidazione dei debiti di cui all'art. 258 del

TUEL, nel caso in cui il mancato raggiungimento del saldo sia imputabile al pagamento dei debiti residui mediante utilizzo dell'avanzo accantonato.

Il comma 907 assegna un'anticipazione di somme per pagamenti in sofferenza ai soli comuni che abbiano dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel secondo semestre 2016. Tali enti possono richiedere, entro il 31 gennaio 2019, una richiesta motivata al Ministero dell'interno per ottenere l'anticipazione di somme

da destinare ai pagamenti in sofferenza. L'assegnazione è effettuata entro il limite massimo complessivo di 20 milioni di euro e di 300 euro per abitante e deve inoltre essere restituita nei tre esercizi successivi, in parti uguali, entro il 30 settembre di ciascun anno. In caso di mancato versamento entro tale termine, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero nei confronti del comune inadempiente all'atto del pagamento allo stesso dell'imposta municipale propria (IMU). Lo stesso comma 907 prevede anche che gli enti beneficiari, in caso di disavanzo, possono "applicare al bilancio la quota del risultato di amministrazione accantonato nel fondo anticipazioni per il rimborso triennale dell'anticipazione". La copertura finanziaria della norma è assicurata dal fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali, di cui all'articolo 243-ter del TUEL.

Per effetto del comma 960, gli enti che chiedono di accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (pre-dissesto), visti i tempi necessari per l'accoglimento o il diniego del piano di riequilibrio finanziario pluriennale da parte della Corte dei Conti, possono chiedere al Ministro dell'interno un'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione pari al massimo al 50% dell'anticipazione massima concedibile da destinare al pagamento dei debiti fuori bilancio nei confronti delle imprese nonché a transazioni e accordi con i creditori. Tale importo sarà riassorbito in sede di concessione dell'anticipazione stessa a seguito dell'approvazione del piano di riequilibrio. In caso di diniego del piano di riequilibrio o in caso di mancata previsione nel predetto piano delle prescrizioni per l'accesso al Fondo di rotazione, le somme anticipate sono recuperate dal Ministero dell'interno a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero stesso all'ente locale e, in caso di incapienza, tramite trattenuta effettuata dall'Agenzia delle entrate sull'IMU spettante all'ente.

## **RISORSE E REGOLE PER INVESTIMENTI**

### **Fondo pluriennale vincolato (FPV) per i lavori pubblici (commi 909-911)**

La modifica normativa in tema di FPV, attesa dai funzionari degli enti territoriali, si è resa necessaria a seguito delle modifiche apportate dal codice degli appalti (d.lgs. n. 50 del 2016) e recepisce le conclusioni di un sottogruppo di lavoro costituito presso la Commissione Arconet incaricato di formulare integrazioni e correzioni all'allegato 4/2 (principio applicato della contabilità finanziaria) del decreto legislativo n. 118/2011. La natura delle proposte necessita di una modifica normativa, sulla cui base potrà essere emanato il decreto ministeriale di variazione del principio.

I commi 909-911 disciplinano tali modifiche. Nello specifico, i commi 909 e 910 modificano, rispettivamente, il decreto istitutivo dell'armonizzazione contabile (art. 56 comma 4 del d. lgs. 118 del 2011) e l'art. 183, comma 3 del TUEL, prevedendo che le economie delle spese di investimento per lavori pubblici concorrono alla determinazione

del fondo pluriennale secondo le modalità definite con decreto interministeriale di modifica dei principi contabili, da adottarsi entro il 30 aprile 2019, su proposta della Commissione Arconet. Il comma

911 modifica il comma 1-ter dell'articolo 200 del TUEL, prevedendo che per l'attività di investimento che comporta impegni di spesa in scadenza su più esercizi finanziari, deve essere dato specificamente atto, al momento dell'attivazione del primo impegno, di aver predisposto la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento, anche se la forma di copertura è stata già indicata nell'elenco annuale del programma triennale dei lavori pubblici previsto dall'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 (attualmente si fa invece riferimento al piano delle opere pubbliche di cui all'art. 128 del decreto legislativo n. 163 del 2006).

### **Modifica importi affidamenti sotto soglia**

Il comma 912 introduce, nelle more della revisione del codice dei contratti, fino al 31 dicembre 2019 una deroga alla disciplina vigente in materia di affidamenti di appalti di lavori di importo inferiore alla soglia europea: per importi pari o superiori a 40 mila euro e sino a 150 mila euro si può procedere con affidamento diretto previa consultazione se esistenti di tre operatori economici; per importi pari o superiori a 150 mila euro e inferiori a 350 mila euro mediante procedura negoziata previa consultazione sempre ove esistenti di almeno 10 operatori economici.

### **Anticipazioni di liquidità per pagamenti debiti pregressi**

I commi da 849 a 858 introducono un dispositivo che consente a Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni di richiedere anticipazioni di liquidità a breve termine finalizzandone l'utilizzo alla accelerazione del pagamento dei debiti commerciali. La norma consente agli istituti di credito (banche, Cdp, intermediari finanziari, istituzioni finanziarie UE) di concedere anticipazioni di liquidità agli enti, da destinare al pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. La misura massima concedibile per gli Enti locali, e quindi anche ai Comuni, è di 3/12 (tre/dodicesimi) delle entrate accertate nel 2017 relativamente ai primi tre titoli delle entrate. Per le Regioni e le Province autonome, il limite massimo è fissato al 5 per cento delle entrate accertate nell'anno 2017 afferenti al primo titolo di entrata del bilancio (co. 850).

Le anticipazioni non costituiscono indebitamento e possono essere richieste anche nel corso dell'esercizio provvisorio (co. 851). Possono essere finanziati anche i debiti fuori bilancio purché riconosciuti con le modalità previste dal TUEL (art. 194). Le anticipazioni sono assistite da delegazione di pagamento e sono soggette alle disposizioni di limitazione all'applicazione di atti esecutivi disposte dall'articolo 159, comma 2 del TUEL e di esclusione dalla competenza dell'OSL per gli enti in dissesto di cui all'articolo 255, co.10, dello stesso TUEL (co. 852). La richiesta di anticipazione deve essere rivolta agli istituti finanziatori entro il 28 febbraio 2019 mediante apposita dichiarazione, redatta in base al modello previsto dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti, contenente l'indicazione dei debiti cui sono riferite (co. 853). Il pagamento dei debiti deve avvenire entro 15 giorni dalla data di erogazione dell'anticipazione, che dovrà essere restituita non il 15 dicembre 2019, o comunque al momento (eventualmente antecedente) del ripristino di una normale

gestione della liquidità. Gli istituti finanziatori possono richiedere la restituzione delle somme erogate e non utilizzate per il pagamento dei debiti (commi 854-856).

L'intervento in questione non assicura una reale dotazione di liquidità aggiuntiva agli enti per sostenere il pagamento dei debiti pregressi, in quanto i termini ristretti di restituzione delle anticipazioni concesse comportano la necessità che le risorse per i pagamenti siano in sostanza nella disponibilità corrente dell'ente richiedente, nell'arco dell'esercizio di concessione dei fondi. Nulla a che vedere con il percorso di anticipazione di liquidità attivato con il dl n. 35 del 2013, che permetteva un lungo periodo di restituzione delle anticipazioni ricevute.

### **Sanzioni per ritardi persistenti nei pagamenti**

Il dispositivo di anticipazione rafforzata a breve termine di cui al punto precedente prelude ad un pesantissimo giro di vite sanzionatorio disposto dai commi da 857 a 865, a decorrere dal 2020. I commi in questione, su cui si tornerà con una specifica nota di approfondimento obbligano gli enti non in regola con i pagamenti ad ingentissimi (e del tutto sproporzionati) accantonamenti al nuovo "Fondo di garanzia debiti commerciali". Evidenti imperfezioni della norma sotto il profilo dei criteri di valutazione adottati – in particolare nel richiedere riduzioni delle fatture pagate anche in assenza di condizioni di ritardo – producono effetti non dovuti anche nei casi in cui l'ente locale non ha nessun problema di ritardo nei pagamenti.

Le nuove sanzioni decorrono dal 2020 e non producono effetti diretti sul 2019. Il nocciolo del meccanismo sanzionatorio è costituito (per gli enti che applicano la contabilità finanziaria) dal comma 862, che stabilisce (sempre dal 2020) che entro il 31 gennaio di ciascun anno sia rilevato lo stato dei pagamenti relativo all'anno precedente e verificate le condizioni di cui al comma 859: a) se il debito commerciale residuo non si è ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente; b) se la condizione a) è rispettata, ma l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti (sulle fatture ricevute e scadute l'anno precedente) non rispetta i termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al d.lgs. 231 del 2002.

In caso di ricorrenza delle condizioni di inottemperanza dei tempi di pagamento, "con delibera di giunta" le amministrazioni hanno l'obbligo di stanziare al nuovo fondo di garanzia "che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione", importi pari:

- al 5 per cento degli stanziamenti di spesa dell'esercizio in corso per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al 3 per cento degli stessi stanziamenti, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al 2 per cento degli stessi stanziamenti, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- all'1 per cento degli stessi stanziamenti, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Va ben tenuto presente che a norma del comma 861, i ritardi di pagamento sono calcolati “mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni” di cui al dl 35 del 2013 (art. 7, co.1), considerando anche le “fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare”.

La norma punta quindi ad assicurare per via amministrativa ( e con le “maniere forti”) l’aggiornamento della cd. PCC, una piattaforma mal concepita e mai funzionante con riferimento alle informazioni richieste agli enti locali per l’enormità di adempimenti manuali richiesti agli enti stessi in condizioni da grandissima difficoltà sotto il profilo organizzativo e di scarsità di personale che caratterizza da anni soprattutto i Comuni di minore dimensione. Non pochi Comuni, quindi, non alimentano correttamente la piattaforma, perché non comunicano la scadenza delle fatture, spesso da correggere o imputare manualmente e non caricano nel sistema le contestazioni o il contenzioso, anch’esse operazioni manuali. Come più volte osservato, anche nell’ambito delle attività di impianto di SIOPE+, il ritardo rilevato dalla piattaforma è quindi spesso sovrastimato, mentre con le norme in commento questo diventa dal 2019 l’unico dato ufficiale di riferimento.

Le nuove norme, in sostanza, addossano ai Comuni le colpe delle disfunzionalità evidenti della PCC, con una operazione dirigista, tipica di una gestione accentrata dell’informatica pubblica – specie in materia finanziaria – tanto diffusa quanto incapace di adattare alla realtà gli strumenti tecnologici che dovrebbero ben considerare le condizioni istituzionali e tecnico-organizzative degli enti cui si rivolgono. La stretta avviene poi in concomitanza con l’avvio generalizzato del sistema SIOPE+ attivo ormai presso tutti i gli enti locali a seguì di un intervento di comunicazione e formazione sui territori che è stato possibile grazie all’attivo contributo dell’ANCI. Invece di ampliare progressivamente il nuovo sistema che già centralizza in flussi informatici centralizzati ogni singolo pagamento delle amministrazioni, si sceglie di mantenere in vita un sistema mal concepito qual è la PCC, il cui superamento sarebbe invece a portata di mano, anche sulla base delle proposte tecniche che ANCI ed IFEL hanno formulato nel gruppo tecnico di coordinamento di SIOPE+.

Nel complesso, dunque le norme relative alle condizioni di mitigazione dell’incremento del FCDE (commi 1015-1018), all’acquisizione di anticipazioni ulteriori di liquidità a breve termine (commi 849-858) e sulle successive sanzioni in termini di accantonamenti obbligatori oggetto qui di commento sintetico, configurano il rischio di una ulteriore manovra restrittiva sui bilanci dei Comuni, paragonabile a quanto correntemente prodotto dal Fondo crediti di dubbia esigibilità, in un contesto di grave indifferenza del legislatore e del regolatore alle condizioni strutturali che determinano il persistere di ritardi di pagamento in alcune fasce di Comuni.

#### **Amministrazioni pubbliche: facoltà di affidamento diretto del servizio di tesoreria a poste italiane**

Il comma 908 estende a tutte le amministrazioni pubbliche (art.1, co.2, del d.lgs. n. 165 del 2001) operanti nei piccoli Comuni la facoltà, già concessa ai piccoli Comuni medesimi dalla legge n. 158/2017 (“legge Realacci”, art.9, co.3, lett. b), di affidare in via diretta a Poste italiane la gestione del servizio di tesoreria.

Occorre a tal proposito ricordare che il comma 878 della legge di bilancio 2018 (L. 205/2017), ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti che ne facciano richiesta nell'ambito delle attività di gestione del servizio di tesoreria affidato a Poste italiane.

Le amministrazioni interessate dalla norma sono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i

Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del SSN, l'ARAN e le Agenzie fiscali.

La norma ha un'indiretta influenza sui Comuni in quanto, da un lato, amplia la gamma di servizi che possono essere affidati a Poste Italiane in condizioni di scarsa disponibilità dell'offerta bancaria e, dall'altro, conferma, oltre ogni dubbio interpretativo, l'intenzione del citato articolo 9 della "legge Realacci" di concedere la facoltà di affidamento diretto dei servizi di tesoreria anche da parte dei Comuni interessati, in deroga alle procedure del codice degli appalti.

## **PERSONALE**

### **Avvalimento**

Il comma 124 disciplina una fattispecie già regolata da fonte contrattuale, stabilendo che, al fine di soddisfare la migliore realizzazione dei servizi istituzionali e di conseguire una economica gestione delle risorse, gli enti locali e le regioni possono utilizzare, con il consenso dei lavoratori interessati, personale assegnato da altri enti cui si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Regioni ed enti locali per periodi predeterminati e per una parte del tempo di lavoro d'obbligo mediante convenzione e previo assenso dell'ente di appartenenza. La convenzione definisce, tra l'altro, il tempo di lavoro in assegnazione, nel rispetto del vincolo dell'orario settimanale d'obbligo, la ripartizione degli oneri finanziari e tutti gli altri aspetti utili per regolare il corretto utilizzo del lavoratore. Si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 14 del CCNL 22 gennaio 2004 del comparto Regioni-autonomie locali.

### **Procedure semplificate per reclutamento personale**

Il comma 360 prevede che dal 2019 con decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione da adottarsi entro 2 mesi dall'entrata in vigore della legge siano definite modalità semplificate per il reclutamento del personale.

### **Graduatorie**

I commi 361-367 prevedono che le graduatorie dei concorsi banditi successivamente alla data di entrata

in vigore della legge sono utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso. Si ribadisce altresì la durata triennale delle graduatorie e si regola un regime transitorio per la validità delle graduatorie approvate dal 1° gennaio 2010 con tempistiche e requisiti differenti e articolati.

## **POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA**

### **Il fattore demografico**

L'Università Agraria è un ente gestore di demanio collettivo che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Utenti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano l'Università Agraria di Tarquinia.

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.

L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni dell'Ente e questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

## 2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

### 2.1.1 POPOLAZIONE

**BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2018)**

Popolazione al 1 gen.	16.269
Nati	106
Morti	190
Saldo naturale[1]	- 84
Iscritti	356
Cancellati	301
Saldo Migratorio[2]	+63
Saldo Totale[3]	+55
Popolazione al 31° dic.	16.240

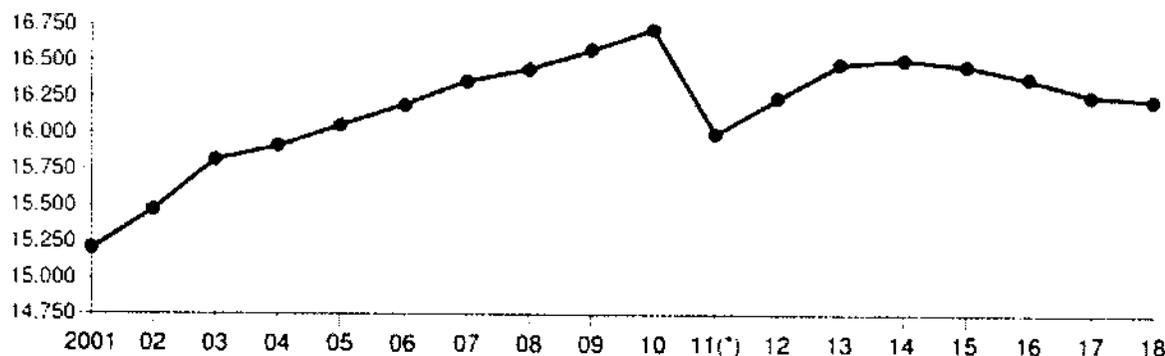
**TREND POPOLAZIONE**

Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2012	16.245	+1,54
2013	16.482	+1,46
2014	16.516	+0,21
2015	16.475	-0,25
2016	16.383	-0,56
2017	16.269	-0,70
2018	16.240	-0,18

Variazione % Media Annuale (2010/2016): -0,34

Variazione % Media Annuale (2013/2016): -0,20

**Bilancio demografico**

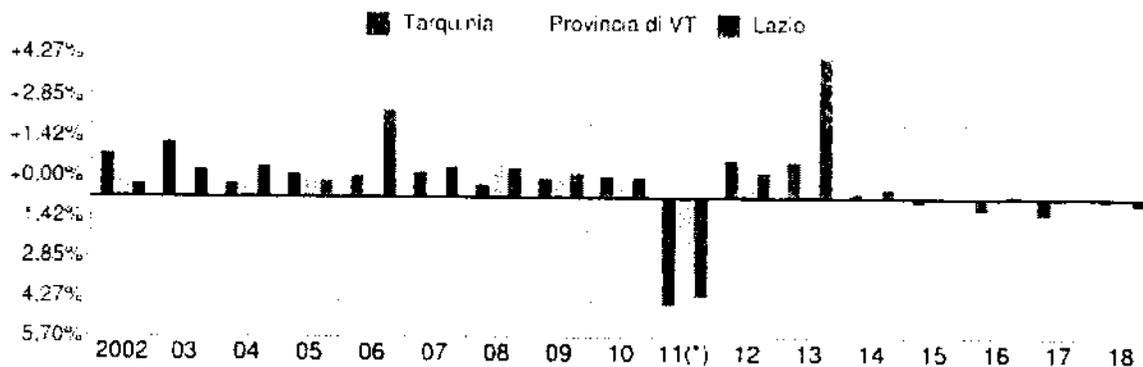


**Andamento della popolazione residente**

COMUNE DI TARQUINIA (VT) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

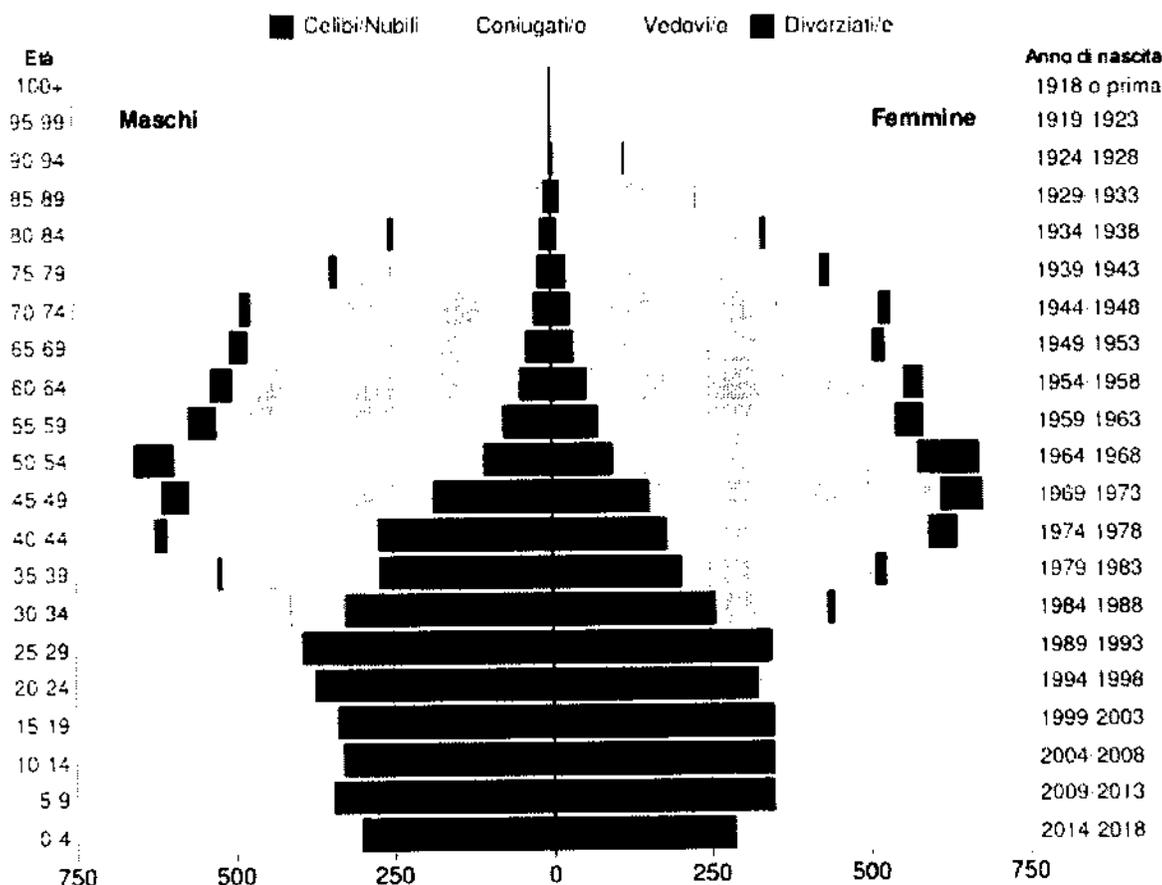
**TREND POPOLAZIONE**



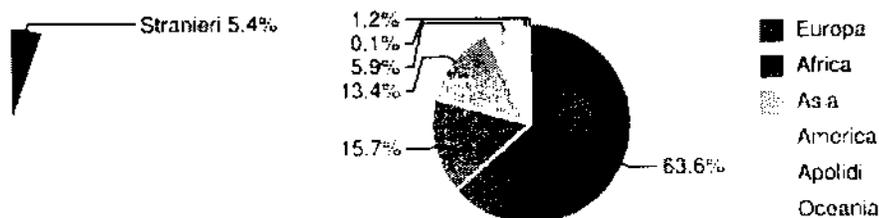
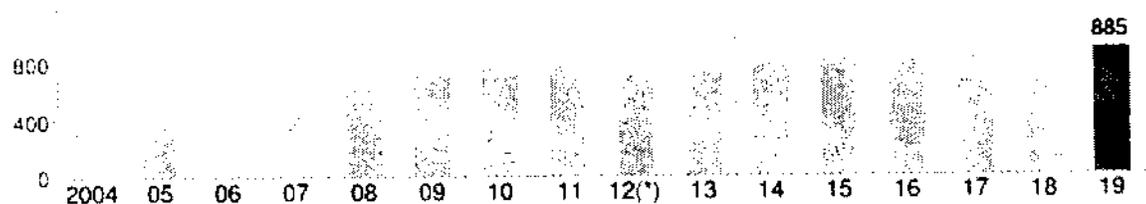
**Variazione percentuale della popolazione**

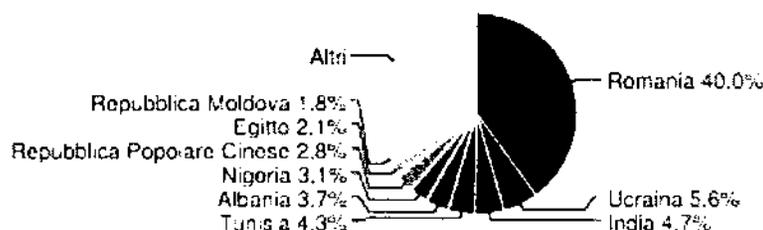
COMUNE DI TARQUINIA (VT) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento



**Stranieri residenti nel Comune di TARQUINIA per sesso e relativo bilancio demografico, numero di stranieri minorenni, famiglie con capofamiglia straniero e numero di famiglie con almeno uno straniero, segmentazione per cittadinanza**





## TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



### La centralità del territorio

Secondo la norma vigente spettano all'Università Agraria di Tarquinia tutte le funzioni amministrative a favore del patrimonio che gestisce per conto della collettività che rappresenta, in particolare modo quelle connesse all'uso del territorio, al suo mantenimento, alla sua salvaguardia e allo sviluppo economico.

L'Ente per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati può mettere in atto forme di cooperazione con altri enti territoriali.

Il territorio, in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali proprie di un ente gestore di demanio collettivo.

### Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce a ogni ente gestore di proprietà collettive.

Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

### Considerazioni e valutazioni

Particolare attenzione sarà posta all'intero patrimonio, gestito dall'Ente per conto della collettività, da preservare attraverso uno sviluppo sostenibile e armonico che coniughi l'esigenza della crescita con la necessità di tutelare l'ambiente e la salute del territorio.

## **STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI**

### **L'intervento dell'Ente nei servizi**

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia agli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato amministrativo.

Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi produttivi o istituzionali.

Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- a) I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio;
- b) I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica. Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

### **Valutazione e impatto**

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori di origine politica, finanziari ed economica.

Per questo deve essere valutato se un servizio richiesto dal cittadino possa rientrare tra le priorità di intervento dell'Ente.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

## **ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE**

### **Un territorio che produce ricchezza**

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori.

Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva.

Il settore secondario riunisce ogni attività industriale che soddisfi dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.

Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria).

Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

### **Economia insediata**

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento sia nelle politiche nazionali sia in quelle a carattere comunitario.

Il governo e la *governance territoriale* sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale.

Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

### **Considerazioni e valutazioni**

L'economia dell'Università Agraria di Tarquinia, intesa come attenzione e valorizzazione del proprio patrimonio, risulta abbastanza diversificata e piuttosto viva nonostante le dimensioni non esageratamente grandi di questo Ente e la congiuntura economica attuale non particolarmente favorevole.

Tale vivacità deriva, in gran parte, dalla zona e la sua vocazione commerciale – agricola e dal patrimonio gestito che ha radici storico – archeologiche importanti che danno un'impronta culturale - turistica al territorio.

La programmazione dell'Amministrazione sarà rivolta al proseguimento dell'azione di risanamento dell'Ente si da consentire nel corso del mandato politico investimenti strutturali, ammodernamento parco mezzi, per raggiungere economicità di gestione ed eccellenza nel conseguimento dei risultati, con un occhio alle piccole realtà che si situano nel contesto agricolo locale.

Si lavorerà con più convinzione al potenziamento di un raccordo funzionale con gli Enti del territorio in

una comune cabina di regia che curi, non solo gli interessi singoli, ma soprattutto quelli della collettività.

La Civita e il suo Pianoro sono diventati piano di sfida per l'innovazione e il cambiamento, in cui conciliare diverse esigenze e difficoltà, priorità allo sviluppo del sito archeologico, con la sua fruizione ai fini turistici, incentivazione delle campagne di scavo, sfruttando altresì la sua connotazione naturalistica come sito di interesse comunitario.

Massima attenzione per le zone di interesse turistico in prossimità del litorale, mediante il supporto e il rapporto tra pubblico e privato.

## **SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

### **Gli strumenti negoziali per lo sviluppo**

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento.

Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata.

Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio.

A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma.

Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni presenti sul territorio.

## **PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI**

### **Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà**

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

### **Grado di autonomia**

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi al cittadino. Di questo importo totale, le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/ gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extra-tributarie sulle proprie.

### **Grado di rigidità del bilancio**

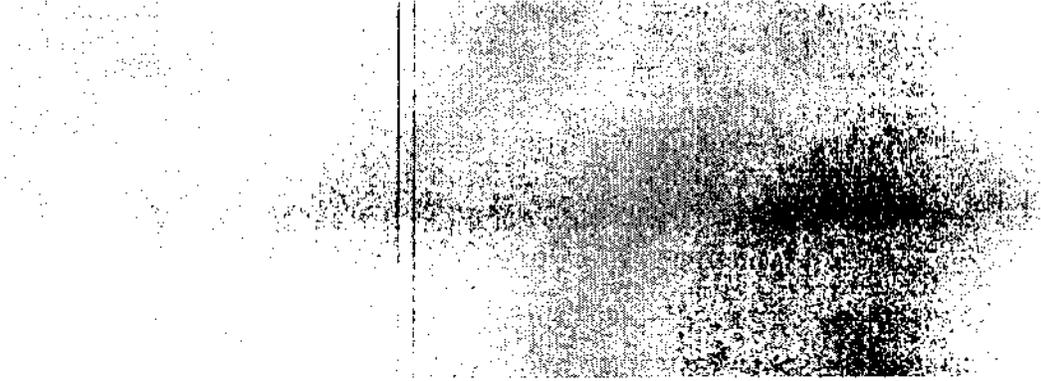
Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

### **Pressione fiscale e restituzione erariale**

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, di solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite. Tale gruppo non appartiene all'Università Agraria che ricordiamo è un ente privo di imposizione tributaria.

### **Parametri di deficit strutturale**

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.



**Sezione Strategica**  
**CONDIZIONI INTERNE**

## **ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE**

### **Indirizzi strategici e condizioni interne**

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche per l'esercizio finanziario 2019 e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente.

La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici.

Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni.

### **Gestione dei servizi (condizioni interne)**

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

### **Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)**

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

- i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO);
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- le tariffe; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale;
- l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;
- gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

## **ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI**

### **La gestione di servizi**

Un ente locale può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti.

Tra le competenze attribuite al consiglio di amministrazione rientrano, infatti, l'organizzazione e la concessione di servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica.

Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

## **OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE**

### **Le opere pubbliche in corso di realizzazione**

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe.

Vincoli economico - finanziari, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi.

Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Per il 2019 - 2021, così come già nel precedente esercizio finanziario, non sono previste, alla data di approvazione del seguente documento, opere da realizzare.

### **Considerazioni e valutazioni**

Particolare attenzione verrà posta al mantenimento e valorizzazione del patrimonio con interventi finalizzati alla fruibilità e a ridurre le distanze tra Ente e cittadino.

# CANONI CONCESSORI E POLITICA CONCESSORIA

## Canoni concessori

Il sistema concessorio delle quote e degli orti, diversamente da quello dei lotti di terreno, nell'esercizio finanziario 2019 non ha subito aumenti.

L'intento dell'Amministrazione è il riordinamento del sistema di assegnazione e gestione delle quote per garantire la loro produttività e l'allineamento alle nuove norme comunitarie con particolare attenzione al mondo dell'imprenditoria agricola giovanile.

La disciplina di queste entrate è semplice e attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione.

L'ente ha disciplinato la materia con il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione con proprio provvedimento nel 2012.

	Servizio	Stima gettito 2019	Stima gettito 2020	Stima gettito 2021
	<i>Prev. 2019</i>	<i>Peso %</i>	<i>Prev. 2020</i>	<i>Prev. 2021</i>
PROVENTI DERIVANTI DALLE CONCESSIONI DI QUOTE E ORTI	€ 236.000,00	12,13%	€ 236.360,00	€ 240.743,61
PROVENTI CONCESSIONI DI TERRENI	€ 364.000,00	18,71%	€ 367.640,00	€ 371.316,40

### Denominazione: Corrisposta concessioni quote terriere

**Indirizzi** Si ritiene di poter adeguare le tariffe nell'esercizio finanziario 2019 afferenti i terreni, differenziando gli aumenti in relazione alla tipologia degli stessi, come da relazione del Responsabile del Servizio Tecnico allegata alla deliberazione di approvazione delle tariffe concessorie, fatte salve eventuali necessarie modifiche inerenti gli equilibri di bilancio.

**Gettito stimato**  
 2019: € 236.000,00  
 2020: € 236.360,00  
 2021: € 240.743,61

### Denominazione: Proventi concessione stagionale terreni

**Indirizzi** Le concessioni di terreni sono disciplinate da appositi contratti, pertanto non possono essere previste modifiche agli stanziamenti di bilancio derivanti dai contratti stipulati.

**Gettito stimato**  
 2019: € 364.000,00  
 2020: € 367.640,00  
 2021: € 371.316,40

## SPESA CORRENTE PER MISSIONE

### Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione.

Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a esse destinate.

L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente".

Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Anche per gli anni 2019 e 2020 si prevede una spesa corrente per Missione sostanzialmente in linea con quella degli anni 2017 e 2018, con una forte contrazione delle spese non necessarie contro una ricerca di nuove risorse che possano permettere all'Ente di cambiare il proprio trend finanziario – contabile e consentire di alleggerire la rigidità strutturale del bilancio..

### Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2019		Programmazione 2020-21	
		Prev. 2019	Peso	Prev. 2020	Prev. 2021
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gen	€ 1.031.303,12	53,02%	€ 938.569,19	€ 947.954,89
04 - Istruzione e diritto allo studio			0,00%		
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Cul	€ 5.000,00	0,26%	€ 5.050,00	€ 5.100,50
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	Gio v	€ -	0,00%	€ -	€ -
07 Turismo	Tur	€ 5.042,00	0,26%	€ 5.092,42	€ 5.143,34
09 Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente	Svi	€ 44.750,00	2,30%	€ 42.420,00	€ 42.844,20
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Agr	€ 135.700,00	6,98%	€ 132.310,00	€ 133.633,10
20 Fondi accantonamenti	Fon d	€ -	0,00%	€ -	€ -
50 Debito pubblico	Deb	€ 34.500,00	1,77%	€ 34.845,00	€ 35.193,45
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	€ 295.438,69	15,19%	€ 298.393,08	€ 301.377,01
99 Servizi per conto terzi	Ter	€ 393.965,00	20,25%	€ 397.904,65	€ 401.883,71
<b>Totale</b>		<b>€ 1.945.698,81</b>	<b>100%</b>	<b>€ 1.854.584,34</b>	<b>€ 1.873.130,20</b>

## **NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI**

### **Le risorse destinate a missioni e programmi**

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura.

Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale.

Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

L'Università Agraria di Tarquinia non ha finanziamenti che derivano dallo stato e da altri Enti tranne per quanto riguarda i contributi derivanti dalle misure del PSR, pari a complessivi € 82.000,00 che finanziano le spese dell'azienda cerealicola - zootecnica gestiti dall'Ente in località Roccaccia.

## **PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI**

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente.

Questo quadro riepilogativo della ricchezza dell'Ente non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione.

Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

La presenza, nei conti dell'Ente di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento.

Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

## **DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE**

### **Trasferimenti e contributi correnti**

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica.

Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte.

Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse.

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione.

In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione.

### **Trasferimenti e contributi in C/capitale**

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia.

Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio.

Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale.

D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

I trasferimenti per quanto riguarda l'Ente sono afferenti all'erogazione dei contributi legati al PSR per l'attività biologica e l'allevamento di razze in purezza presso il Centro Aziendale sito in località Roccaccia.

#### Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2018

Composizione	Correnti - Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	€ 82.000,00
Trasferimenti da famiglie	
Trasferimenti da imprese	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	
Contributi agli investimenti	
Trasferimenti in conto capitale	

**Totale € 82.000,00**

#### Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2019-21

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	82.000,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti Trasferimenti in conto capitale	0,00	
<b>Totale</b>	<b>82.000,00</b>	

## SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

### Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie dell'Università Agraria e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti.

In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa.

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale.

Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie.

L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (trasferimenti correnti ed extra-tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui).

La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente, oltre ad una valutazione della disponibilità di cassa che spesso risultando insufficiente rende difficile il rispetto delle scadenze rateali.

#### Esposizione massima per interessi passivi

2019

Tit.1 - Trasferimenti correnti	€	82.000,00
Tit.2 - Extratributarie	€	1.160.131,48
Somma	€	1.242.131,48
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00%
Limite teorico interessi (+)		1,69%

#### Esposizione effettiva per interessi passivi

	2019	2020	2021
Interessi su mutui	€ 11.000,00	€ 11.110,00	€ 11.221,10
Interessi su prestiti obbligazionari	€ -	€ -	€ -
Interessi per debiti garantiti da fidejussione prestata dall'ente	€ -	€ -	€ -
Interessi passivi	€ 10.000,00	€ 10.100,00	€ 10.201,00
Contributi in C/interessi su mutui	€ -	€ -	€ -
<b>Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)</b>	<b>€ 21.000,00</b>	<b>€ 21.210,00</b>	<b>€ 21.422,10</b>

**Verifica prescrizione di legge**

	2019	2020	2021
Limite teorico interessi	€ 124.213,15	€ 114.515,66	€ 115.660,82
Esposizione effettiva	€ 34.500,00	€ 45.955,00	€ 46.414,45
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	€ 89.713,15	€ 68.560,66	€ 69.246,37

## EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

### Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio.

Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP).

Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

### Entrate 2019

Denominazione	Competenza	Cassa
Trasferimenti	€ 82.000,00	€ 162.418,56
Extratributarie	€ 1.160.131,48	€ 2.004.127,90
Entrate C/capitale	€ 14.163,64	€ 13.003,00
Rid. att. finanziarie		
Anticipazioni da Istituto/cassiere	€ 295.438,69	€ 295.438,69
Accensione prestiti		
Entrate C/terzi	€ 393.965,00	€ 562.914,79
Disavanzo applicato		
Fondo pluriennale Totale		
Avanzo applicato		
Totale	€ 1.945.698,81	€ 3.037.902,94

### Uscite 2019

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	€ 1.207.631,48	€ 1.619.084,22
Spese C/capitale	€ 14.163,64	€ 101.827,53
Incr. att. finanziarie		
Rimborso prestiti	€ 34.500,00	€ 34.500,00
Chiusura anticipaz.	€ 295.438,69	€ 295.438,69
Anticipazioni Spese C/terzi	€ 393.965,00	€ 453.005,69
Totale	€ 1.945.698,81	€ 2.503.856,13

**Entrate biennio 2019-2020****Uscite biennio 2019-2020**

Denominazione	2019	2020	Denominazione	2019	2020
Trasferimenti	€ 82.000,00	€ 82.820,00	Spese correnti	€ 1.207.631,48	€ 1.110.311,81
Extratributarie	€ 1.160.131,48	€ 1.062.336,61	Spese C/capitale	€ 14.163,64	€ 13.130,00
Entrate C/capitale	€ 14.163,64	€ 13.130,00	Incr. att. finanziarie	€ -	€ -
Rid. att. finanziarie	€ -	€ -	Rimborso prestiti	€ 34.500,00	€ 34.845,00
Anticipazioni da Istituto/cassiere	€ 295.438,69	€ 298.393,08			
Accensione prestiti			Chiusura anticipaz.	€ 295.438,69	€ 298.393,08
Entrate C/terzi	€ 393.965,00	€ 397.904,65	Anticipazioni Spese C/terzi	€ 393.965,00	€ 397.904,65
Disavanzo applicato	€ -	€ -		€ -	€ -
Fondo pluriennale Totale	€ -	€ -		€ -	€ -
Avanzo applicato	€ -	€ -		€ -	€ -
<b>Totale</b>	<b>€ 1.945.698,81</b>	<b>€ 1.854.584,34</b>	<b>Totale</b>	<b>€ 1.945.698,81</b>	<b>€ 1.854.584,54</b>

## PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma.

Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

### Entrate correnti destinate alla programmazione

Trasferimenti correnti	(+)	€ 82.000,00
Extratributarie	(+)	€ 1.160.131,48
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	€ -
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	€ -
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>€ 1.242.131,48</b>
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	€ -
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	€ -
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	€ -
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	€ -
Risorse straordinarie		
<b>Totale</b>		<b>€ 1.242.131,48</b>

**Uscite correnti impiegate nella programmazione**

Spese correnti	(+)	€	1.207.631,48
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	€	-
Rimborso di prestiti	(+)	€	34.500,00
Impieghi ordinari		€	<b>1.242.131,48</b>
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	€	-
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	€	-
Impieghi straordinari			
<b>Totale</b>		€	<b>1.242.131,48</b>

**Entrate investimenti destinate alla programmazione****Uscite investimenti impiegate nella programmazione**

<b>Entrate in C/capitale</b>	(+)	€	<b>14.163,64</b>	<b>Spese in C/capitale</b>	(+)	€	<b>14.163,64</b>
				Investimenti assimilabili a sp. correnti			
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	€	-	Impieghi ordinari	(-)	€	-
<b>Risorse ordinarie</b>		€	<b>14.163,64</b>			€	<b>14.163,64</b>
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	€	-	Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	€	-
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	€	-	Incremento di attività finanziarie	(+)	€	-
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	€	-	Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	€	-
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	€	-	Impieghi straordinari		€	-
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	€	-			€	-
Accensione prestiti	(+)	€	-			€	-
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	€	-			€	-
Risorse straordinarie		€	-			€	-
<b>Totale</b>		€	<b>14.163,64</b>	<b>Totale</b>		€	<b>14.163,64</b>

Movimenti di fondi	(+)	€	295.438,69	Movimenti di fondi	(+)	€	295.438,69
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	€	393.965,00	Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	€	393.965,00
Altre entrate		€	-	Altre uscite		€	-
<b>Totale</b>		€	<b>689.403,69</b>	<b>Totale</b>		€	<b>689.403,69</b>

## FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

### La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio.

Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata.

Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina amministrativa è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

#### Fabbisogno 2019

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	€ 1.242.131,48	€ 1.207.631,48
Investimenti	€ 14.163,64	€ 14.163,64
Movimento fondi	€ 295.438,69	€ 329.938,69
Servizi conto terzi	€ 393.965,00	€ 393.965,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.945.698,81</b>	<b>€ 1.945.698,81</b>

### Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche l'Università Agraria sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono e altre spese considerate obbligatorie), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti.

I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

#### Finanziamento bilancio corrente 2019

##### Entrate

2019

Trasferimenti correnti	(+)	€ 82.000,00
Extratributarie	(+)	€ 1.160.131,48
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	€ -
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	€ -
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>€ 1.242.131,48</b>
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	€ -
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	€ -
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	€ -
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	€ -
Risorse straordinarie		€ -
<b>Totale</b>		<b>€ 1.242.131,48</b>

## FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

### L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dagli interventi sul patrimonio presuppone il totale finanziamento della spesa.

Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

### Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, l'Ente può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si assicura un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità.

Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento.

In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

### Fabbisogno 2019

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	€ 1.242.131,48	€ 1.207.631,48
Investimenti	€ 14.163,64	€ 14.163,64
Movimento fondi	€ 295.438,69	€ 329.938,69
Servizi conto terzi	€ 393.965,00	€ 393.965,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.945.698,81</b>	<b>€ 1.945.698,81</b>

### Finanziamento bilancio investimenti 2019

Entrate	2019	
Entrate in C/capitale	(+)	€ 14.163,64
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	€ -
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>€ 14.163,64</b>
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	€ -
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	€ -
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	€ -
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	€ -
Accensione prestiti	(+)	€ -
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	€ -
Risorse straordinarie		€ -
<b>Totale</b>		<b>€ 14.163,64</b>

## DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

### L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni Ente fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa.

I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Forza lavoro	2017	2018	2019	2020
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	31	31	31	31
Dipendenti in servizio: di ruolo	12	11	9	10
non di ruolo	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>10</b>

### Personale complessivo

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B1 Presente in 1 area	6	1
B5 Presente in 1 area	4	2
B7 Presente in 2 aree	3	2
C1 Presente in 2 aree	4	1
C5 Presente in 1 area	1	1
D2 Presente in 1 area	1	1
D5 Presente in 1 area	1	1
<b>Personale di ruolo</b>	<b>20</b>	<b>9</b>
Personale fuori ruolo	0	
<b>Totale</b>	<b>9</b>	

### Area: Tecnica

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
C5 Resp. Servizio	1	1
C1 Istruttori	2	1

### Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B7 Istruttore amministrativo	2	1
C1 Istruttore Amministrativo	1	0
D2 Responsabile Finanziario	1	1

**Area: Aziendale**

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B1 Operai	6	1
B5 Operai	4	2
B7 Coordinatore Aziendale	1	1

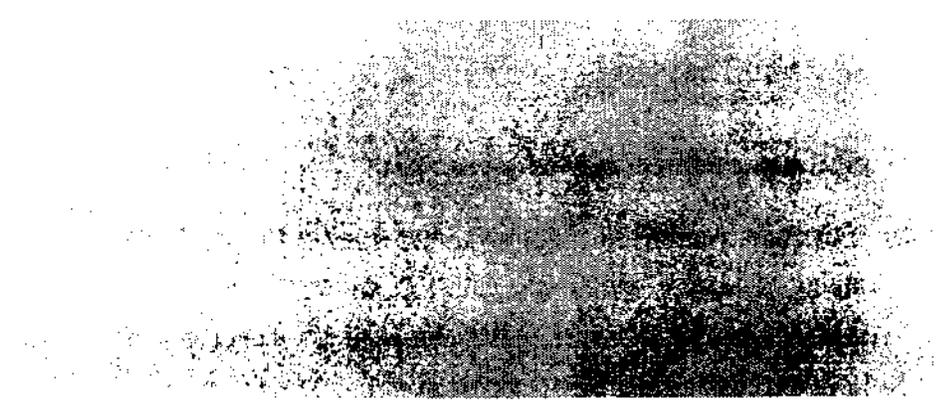
**Area: Segreteria AA.GG.**

Cat /Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
C1 Istruttore Amministrativo	2	0
D5 Responsabile	1	1

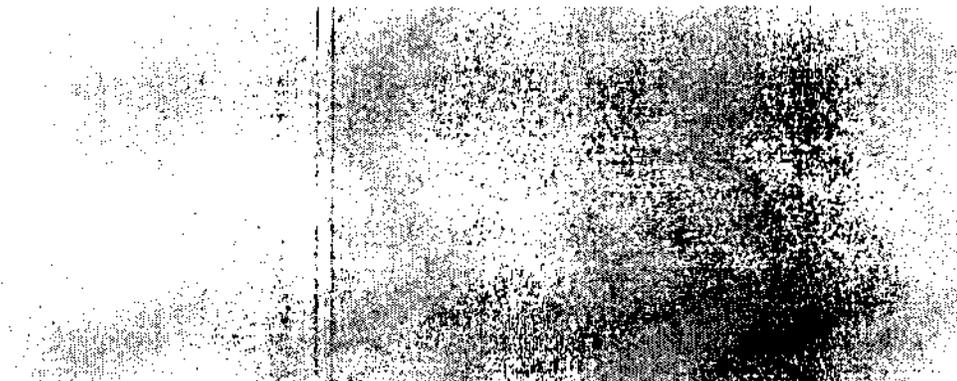
## **PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI**

### **Eurozona e Patto di stabilità e crescita**

L'Università Agraria di Tarquinia non è soggetta al Patto di stabilità e crescita che si ricorda è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona).



# **Documento Unico di Programmazione SEZIONE OPERATIVA**



**Sezione Operativa (Parte 1)**  
**VALUTAZIONE GENERALE DEI**  
**MEZZI FINANZIARI**

# VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

## Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni.

Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti.

Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali.

Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

### Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio.

Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future.

Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

### Indirizzi in materia di tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tariffe.

Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie.

Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico.

Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

### **Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti**

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento degli interventi sul patrimonio mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS).

Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne.

Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio.

Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche.

Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

## TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

### Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti, per l'Università Agraria, provengono solamente dalla regione e affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente, nella fattispecie per la gestione dell'azienda cerealicola - zootecnica.

In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale.

In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia, che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica.

La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

#### Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	2018 €	2019 €	Scostamento 0,000%
	82.000,00	82.000,00	
<b>Composizione</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)	€ 82.000,00	€ 82.000,00	
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)	€ -	€ -	
Trasferimenti Imprese (Tip.103)	€ -	€ -	
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)	€ -	€ -	
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)	€ -	€ -	
<b>Totale</b>	<b>€ 82.000,00</b>	<b>€ 82.000,00</b>	

#### Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2016	2017	2018	2019	2020	2021
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Trasf. Amm. Pubbliche	€ 57.000,00	€ 82.000,00	€ 82.000,00	€ 82.000,00	€ 82.820,00	€ 83.648,20
Trasf. Famiglie	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Trasf. Imprese	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Trasf. Istituzione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Trasf. UE e altri	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>Totale</b>	<b>€ 57.000,00</b>	<b>€ 82.000,00</b>	<b>€ 82.000,00</b>	<b>€ 82.820,00</b>	<b>€ 83.648,20</b>	<b>€ 83.649,20</b>

#### Considerazioni e valutazioni

I trasferimenti correnti risentono della progressiva riduzione dell'intervento delle Amministrazioni Pubbliche. Si prevede, comunque, un importo sostanzialmente costante per il triennio 2019/2021.

## ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

### Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini.

Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi.

Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Nel caso dell'Ente si intendono per tariffe le corrisposte delle concessioni di quote e orti.

#### Entrate extratributarie

<b>Titolo 3</b>	<b>Scostamento</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
(intero titolo)	-€ 92.394,02	€ 1.252.525,50	€ 1.160.131,48

Composizione	2018	2019
Vendita beni e servizi (Tip.100)	€ 1.222.525,50	€ 1.129.231,48
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)	€ -	€ -
Interessi (Tip.300)	€ -	€ -
Redditi da capitale (Tip.400)	€ -	€ -
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	€ 30.000,00	€ 30.900,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.252.525,50</b>	<b>€ 1.160.131,48</b>

#### Entrate extra-tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2016	2017	2018	2019	2020	2021
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamento)	(Definitivo)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Beni e servizi	€ 1.131.913,00	€ 1.223.881,00	€ 1.222.525,50	€ 1.129.231,48	€ 1.021.127,61	€ 1.041.438,09
Irregolarità e illeciti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Interessi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Redditi da capitale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Rimborsi e altre entrate	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 30.900,00	€ 31.209,00	€ 31.521,09
<b>Totale</b>	<b>€ 1.131.913,00</b>	<b>€ 1.223.881,00</b>	<b>€ 1.252.525,50</b>	<b>€ 1.160.131,48</b>	<b>€ 1.052.336,61</b>	<b>€ 1.072.959,18</b>

#### Considerazioni e valutazioni

Le tariffe, così come sopra meglio specificate, hanno visto per l'esercizio finanziario 2018, un aumento che afferisce alle quote e che riguarda le tre tipologie di terreni.

Per l'esercizio finanziario non sono previsti aumenti della corrisposta .

Per i due anni successivi si è semplicemente appostato lo stanziamento derivante da semplice aumento dell'1% in quanto ad oggi non si hanno previsione di ulteriori aumenti se non una del sistema di assegnazione che possa coniugare gli interessi del mondo agricolo e dell'acquisizione dinamica delle risorse dell'Ente.

## ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

### Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse ad un ente locale da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati.

Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio.

Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione.

Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Non sono previsti investimenti vista la delicata situazione economica – finanziaria dell'Ente che è all'attenzione dell'Amministrazione per porre in essere interventi e manovre efficaci ed efficienti al ripristino del normale e buon andamento dell'Università Agraria.

### Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2018	2019
(intero titolo)	€ 3.113,64	€ 11.050,00	€ 14.163,64

Composizione	2018	2019
Tributi in conto capitale (Tip.100)	€ -	€ -
Contributi agli investimenti (Tip.200)	€ -	€ -
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	€ 5.050,00	€ 7.000,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	€ -	€ -
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	€ 6.000,00	€ 7.163,64
<b>Totale</b>	<b>€ 11.050,00</b>	<b>€ 14.163,64</b>

### Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2016	2017	2018	2019	2020	2021
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Definitivo)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Trasferimenti in C/cap.	€ -	€ -	€ 5.050,00	€ 7.000,00	€ 7.070,00	€ 7.140,70
Alienazione beni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Altre entrate in C/cap.	€ 5.000,00	€ 44.000,00	€ 6.000,00	€ 7.163,64	€ 6.060,00	€ 6.120,60
<b>Totale</b>	<b>€ 5.000,00</b>	<b>€ 44.000,00</b>	<b>€ 11.050,00</b>	<b>€ 14.163,64</b>	<b>€ 13.130,00</b>	<b>€ 13.261,30</b>

## RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

### Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie.

Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa.

I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore.

Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

### Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5 (intero titolo)	Variazione 0,00	2018 0,00	2019 0,00
-----------------------------	--------------------	--------------	--------------

### Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Composizione	2018	2019
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	€ -	€ -
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	€ -	€ -
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	€ -	€ -
<b>Totale</b>	€ -	€ -

## ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

### Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie dell'ente locale e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti.

In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale.

Questi importi costituiscono, per il bilancio dell'ente, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie.

L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate

(tributi, trasferimenti correnti, extra-tributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui).

Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio.

#### Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2018	2019
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00

Composizione	2018	2019
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	0,00	0,00

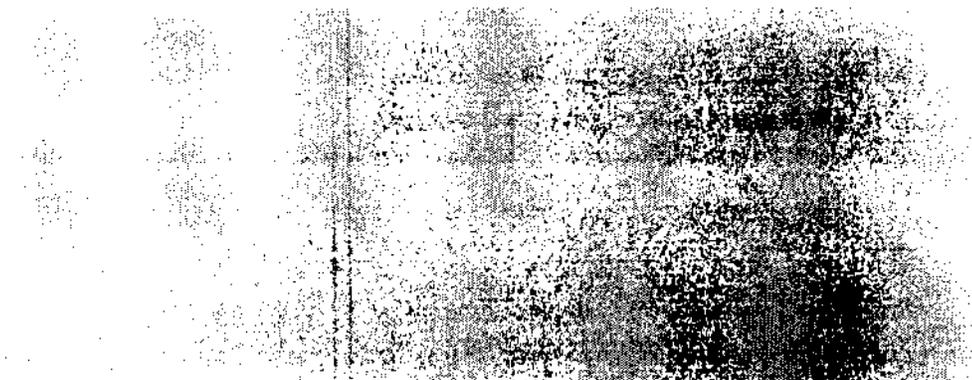
#### Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2016	2017	2018	2019	2020	2021
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Definitivo)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Titoli obbligazionari	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Prestiti a breve termine	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Mutui e altri finanziamenti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Altro indebitamento	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>Totale</b>	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

#### Considerazioni e valutazioni

Nel triennio 2019/2021 non sono previsti ricorsi al credito oneroso.

Come già detto la nuova Amministrazione valuterà se attingere a questa forma di credito per risolvere la situazione dell'Ente fatte salve tutte le valutazioni tecniche, giuridiche e finanziarie che il caso impone.



**Sezione Operativa (Parte 1)**  
**DEFINIZIONE DEGLI**  
**OBIETTIVI OPERATIVI**

## **DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI**

### **Finalità da conseguire ed obiettivi operativi**

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate.

Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa.

Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

### **Obiettivo e dotazione di investimenti**

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica.

Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti.

Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera.

Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

### **Obiettivo e dotazione di personale**

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio.

La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica.

Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza.

In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro.

Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

### **Obiettivo e dotazione di risorse strumentali**

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali.

Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino.

Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio.

Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

## FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

### Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio.

Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento.

Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione.

Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti e i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda Università Agraria.

Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

#### Quadro generale degli impieghi per missione

##### Denominazione

##### Programmazione triennale

2019

2020

2021

1 Servizi generali e istituzionali	€ 1.031.303,12	€ 938.569,19	€ 947.954,89
4 Istruzione e diritto allo studio	€ 5.000,00	€ 5.050,00	€ 5.100,50
5 Valorizzazione beni e attiv. culturali	€ -	€ -	€ -
6 Politica giovanile, sport e tempo libero	€ -	€ -	€ -
7 Turismo	€ 5.042,00	€ 5.092,42	€ 5.143,34
9 Sviluppo sostenibile e ambiente	€ 44.750,00	€ 42.420,00	€ 42.844,20
12 Diritto sociale, politiche sociali e famiglie	€ -	€ -	€ -
16 Agricoltura e pesca	€ 135.700,00	€ 132.310,00	€ 133.633,10
20 Fondi e accantonamenti	€ -	€ -	€ -
50 Debito pubblico	€ 34.500,00	€ 34.845,00	€ 35.193,45
60 Anticipazioni finanziarie	€ 295.438,69	€ 298.393,08	€ 301.377,01
99 Servizi per conto terzi	€ 393.965,00	€ 397.904,65	€ 401.883,71
<b>Programmazione effettiva</b>	<b>€ 1.945.698,81</b>	<b>€ 1.854.584,34</b>	<b>€ 1.873.130,20</b>

# SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

## Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale.

Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica, delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi di assistenza tecnica.

## Contenuto della missione e relativi programmi

Gestione dell'attività di competenza con una sempre maggiore deburocratizzazione e "snellimento burocratico". Innovazione e modernizzazione tecnologica. Trattamento giuridico del personale. Assetto organizzativo generale dell'Ente. Assistenza agli organi istituzionali con il potenziamento della collaborazione e interazione tra i vari uffici.

Ricerca del coinvolgimento delle varie componenti della comunità quale supporto per la definizione delle politiche strategiche dell'Ente.

Attuazione delle linee guida del Garante della Privacy sul diritto dei cittadini all'accesso alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione in tema di trasparenza, in rapporto alle diverse procedure amministrative, alle distinte esigenze di trasparenza da perseguire e al genere di mezzi di diffusione utilizzati, anche in Internet.

Nell'ambito del servizio di contabilità si proseguirà nell'applicazione dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 e del D.Lgs. 126/2014.

Nell'ambito del servizio tecnico si continuerà l'attività di recupero crediti soprattutto in ambito concessione quote e orti, oltre la pianificazione della gestione del patrimonio boschivo attraverso la redazione di un nuovo piano di assestamento forestale.

## Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Le amministrazioni devono essere al servizio del cittadino, pertanto l'intento di questa Amministrazione sarà quello di intervenire nella risoluzione dei problemi dei cittadini.

A tale scopo si cercherà di superare le interferenze e le lungaggini della burocrazia, sempre nel rispetto della legge.

Per snellire e semplificare le procedure amministrative si provvederà all'informatizzazione delle suddette procedure.

- Normale e corretta gestione e funzionamento dei servizi di istituto.
- Trasversalmente a tutti i servizi, porre in essere le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni e trasparenza.

- Ottimizzazione degli acquisto di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati ai sensi di legge.

### **Personale e gestione delle risorse umane**

Tutto il personale dipendente dell'Ente, con esclusione del personale aziendale, è coinvolto nell'attività gestionale della presente missione (come da apposita analisi effettuata nel paragrafo denominato "Disponibilità e gestione delle risorse umane" del presente documento).

### **Risorse strumentali e gestione del patrimonio**

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai singoli responsabili di area ed elencati nell'inventario generale dell'Ente.

## **VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI**

### **Missione 05 e relativi programmi**

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

### **Contenuto della missione e relativi programmi**

Per il 2019 non sono previsti alla stato attuale stanziamenti per la promozione di eventi culturali attraverso la valorizzazione delle ricchezze storiche, naturali, gastronomiche coinvolgendo associazioni di volontariato, scuole e istituzioni sul territorio.

### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

#### **Personale e gestione delle risorse umane**

#### **Risorse strumentali e gestione del patrimonio**

## **POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO**

### **Missione 06 e relativi programmi**

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo.

Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

### **Contenuto della missione e relativi programmi**

Non sono previsti stanziamenti per l'esercizio finanziario 2019 a supporto di associazioni sportive.

### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

### **Personale e gestione delle risorse umane**

### **Risorse strumentali e gestione del patrimonio**

# **TURISMO**

## **Missione 07 e relativi programmi**

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico.

Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche.

## **Contenuto della missione e relativi programmi**

Il filo conduttore della missione e dei relativi programmi è "fare sistema", al fine di creare il prodotto "Tarquinia", il cui valore aggiunto è dato dalla unicità e dalla tipicità.

## **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

La presenza del patrimonio dell'Università Agraria con le sue bellezze naturali e del pianoro della Civita, nonché delle manifestazioni e delle attività culturali presenti durante l'intero anno, dovranno fare da traino, insieme alla vocazione gastronomica locale, ad un'ulteriore incentivazione del turismo.

## **Personale e gestione delle risorse umane**

Personale elencato nel paragrafo denominato "Disponibilità e gestione delle risorse umane" del presente documento in relazione all'area interessata.

## **Risorse strumentali e gestione del patrimonio**

Attrezzature informatiche e beni mobili vari così come affidati al consegnatario dei beni/responsabile di area interessato ed elencati nell'inventario.

## **SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE**

### **Missione 09 e relativi programmi**

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria.

### **Contenuto della missione e relativi programmi**

Valorizzazione e tutela del patrimonio a favore della collettività mediante azioni mirate che incidano sulle realtà territoriali e siano in linea con il rispetto delle normative vigenti sulla tutela e salvaguardia ambientale.

### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Redazione del Nuovo Piano di Gestione Assestamento Forestale improntato al coordinamento tra le esigenze del pascolo brado, il mantenimento del patrimonio boschivo e lo sviluppo ai fini turistici e venatori.

Difesa del diritto degli utenti al godimento del proprio territorio di cui sono legittimi proprietari, con specifico richiamo alla raccolta di funghi e tartufi.

Collaborazione con il mondo venatorio in un rapporto di dialogo costante volto al rispetto reciproco, come portatori di istanze a difesa del medesimo territorio. Lotta al bracconaggio e alle attività illecite a danno di tutti.

### **Personale e gestione delle risorse umane**

Personale della competente area così come individuato al paragrafo denominato "Disponibilità e gestione delle risorse umane" del presente documento.

### **Risorse strumentali e gestione del patrimonio**

Attrezzature informatiche, beni mobili e autoveicoli vari così come affidati al responsabile di area interessato/consegnatario dei beni ed elencati nell'inventario .

# **PROTEZIONE CIVILE**

## **Missione 11 e relativi programmi**

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile.

L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali.

## **Contenuto della missione e relativi programmi**

Non sono previsti stanziamenti per l'esercizio finanziario 2019.

## **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

## **Personale e gestione delle risorse umane**

## **Risorse strumentali e gestione del patrimonio**

# **POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA**

## **Missione 12 e relativi programmi**

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente.

La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

Questa missione include la tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

## **Contenuto della missione e relativi programmi**

Non sono previsti stanziamenti per l'esercizio finanziario 2019

## **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

## **Personale e gestione delle risorse umane**

## **Risorse strumentali e gestione del patrimonio**

# AGRICOLTURA E PESCA



## **Missione 16 e relativi programmi**

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura.

Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

## **Contenuto della missione e relativi programmi**

L'azione intrapresa verso gli agricoltori deve proseguire sulla direzione già percorsa che ha facilitato gli agricoltori professionali consentendo di utilizzare i terreni, dati in concessione dall'Università Agraria, quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'economia delle aziende agricole private (misure incentivanti PSR, conversione biologico ecc...).

E' necessario a tal fine:

- Incentivare delle misure concrete per il rilancio dell'allevamento e dell'accorciamento della filiera, con specifico richiamo alla razza maremmana, al biologico e alla tradizione.
- Continuare le azioni di accorpamento funzionale delle quote dei terreni agricoli per consentire l'ottimizzazione delle lavorazioni agricole e il contenimento dei costi.

## **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

L'azione intrapresa verso gli agricoltori deve proseguire sulla direzione già percorsa che ha facilitato gli agricoltori professionali consentendo di utilizzare i terreni, dati in concessione dall'Università Agraria, quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'economia delle aziende agricole private.

## **Personale e gestione delle risorse umane**

Personale elencato nel paragrafo denominato "Disponibilità e gestione delle risorse umane" del presente documento in relazione all'area interessata.

## **Risorse strumentali e gestione del patrimonio**

Attrezzature informatiche e beni mobili vari così come affidati al consegnatario dei beni/responsabile di area interessato ed elencati nell'inventario.

## **RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI**



### **Missione 18 e relativi programmi**

Questa missione, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio.

### **Contenuto della missione e relativi programmi**

Non sono previsti stanziamenti per l'esercizio finanziario 2019

### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

### **Personale e gestione delle risorse umane**

### **Risorse strumentali e gestione del patrimonio**

## **FONDI E ACCANTONAMENTI**



### **Missione 20 e relativi programmi**

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Tale misura sarà adottata in seguito all'approvazione del rendiconto della gestione 2017.

### **Contenuto della missione e relativi programmi**

L'importo del Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione è stato correttamente quantificato nel bilancio di previsione 2019/2021 ai sensi della vigente normativa in materia.

## **DEBITO PUBBLICO**

### **Missione 50 e relativi programmi**

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie.

In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza.

Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

## **ANTICIPAZIONI FINANZIARIE**

### **Missione 60 e relativi programmi**

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria.

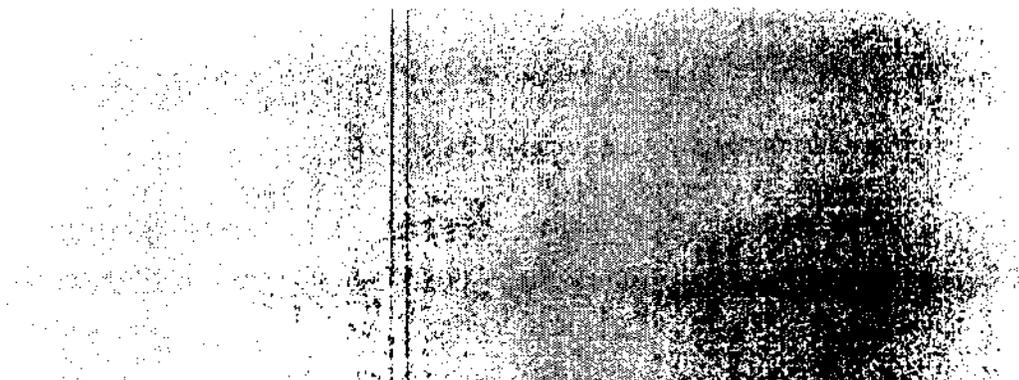
Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti.

Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria.

Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

L'Ente sta lavorando, con una visione a lungo termine, a risalire la cronica mancanza di liquidità attivando, ove previsto dalle norme vigenti, attingimenti a fondi di finanziamento a titolo perduto per la realizzazione di opere ed interventi sul patrimonio.

La riduzione di spesa corrente con la rinuncia alla indennità di carica da parte del Presidente e dei componenti la Giunta Esecutiva, a incentivare il ricorso alla sponsorizzazione per gli eventi istituzionali, a evitare sprechi sulla gestione ordinaria sono obiettivi che nel corso del mandato amministrativo daranno frutti che potranno alla riduzione del ricorso alle anticipazioni di cassa che dovranno essere utilizzate solo per i momenti di mancanza di risorse e restituite entro il 31.12 dell'esercizio finanziario in corso.



**Sezione Operativa (Parte 2)**  
**PROGRAMMAZIONE**  
**PERSONALE, OO.PP. E**  
**PATRIMONIO**

# **PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO**

## **Programmazione operativa e vincoli di legge**

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge.

Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale).

L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari.

Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

## **Fabbisogno di personale**

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane.

Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette.

Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

## **Programmazione dei lavori pubblici**

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per

il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo.

Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa.

Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

### **Valorizzazione o dismissione del patrimonio**

L'ente, con delibera di competenza giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione.

Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio.

L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica.

La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione. Non è stato redatto il piano da parte del Servizio di competenza sia per i vincoli imposti dalla legge n. 163/2017 che ha rafforzato ancora di più l'inalienabilità delle proprietà collettive sia perché è al vaglio della nuova Amministrazione avvalersi di questo strumento per intraprendere la difficile strada del risanamento dell'Ente.

## PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

### Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane.

Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti.

Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

### Forza lavoro e spesa per il personale

Forza lavoro	2018	2019	2020	2021
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	31	31	31	31
Dipendenti in servizio: di ruolo	12	9	9	9
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	11	9	9	9
<b>Spesa per il personale</b>				
Spesa per il personale complessiva	€ 410.870,00	€ 387.385,06	€ 390.952,96	€ 394.862,46
Spesa corrente	€ 1.277.597,50	€ 1.207.631,48	€ 1.110.311,61	€ 1.121.414,73
Percentuale incidenza	32,16%	32,08%	32,25%	32,25%

### ANDAMENTO DELLA SPESA DI PERSONALE NEL TRIENNIO 2016/2014 E RIDUZIONE PROGRAMMATA

Spese personale anno 2009 € 561.753,60 – Incidenza percentuale su spese correnti (€ 1.413.405,91) pari al 39,74%

Forza lavoro	2018	2019	2020	2021
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	31	31	31	31
Dipendenti in servizio: di ruolo	12	9	9	9
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	11	9	9	9
<b>Spesa per il personale</b>				
Spesa per il personale complessiva	€ 410.870,00	€ 387.385,06	€ 390.952,96	€ 394.862,46
Spesa corrente	€ 1.277.597,50	€ 1.207.631,48	€ 1.110.311,61	€ 1.121.414,73

Percentuale incidenza	32,16%	32,08%	32,25%	32,25%
-----------------------	--------	--------	--------	--------

	spesa media rendiconti 2011/2013	Rendiconto 2018 (da approvare)
spesa intervento 01	€ 506.580,03	€ 384.744,76
spese incluse nell'int.03		
irap	€ 47.059,35	€ 25.409,94
altre spese incluse		
<b>Totale spese di personale</b>	<b>€ 553.639,38</b>	<b>€ 410.154,70</b>
spese escluse	€ -	€ -
<b>Spese soggette al limite (c. 557 o 562)</b>	<b>€ 553.639,38</b>	<b>€ 410.154,70</b>
<b>Spese correnti</b>	<b>€ 1.409.904,00</b>	<b>€ 1.148.618,42</b>
<b>Incidenza % su spese correnti</b>	<b>39,27%</b>	<b>35,71%</b>

Anno di riferimento	Spese di personale
2016	€ 460.850,66
2017	€ 414.400,00
2018	€ 410.154,70

Spesa media nel triennio € 428.468,45

Anno 2016	
Spese correnti	€ 1.071.015,17
Spese di personale	€ 460.850,66
Rapporto spese correnti / Spese di personale	
43,03%	

Anno 2017	
Spese correnti	€ 1.252.992,44
Spese di personale	€ 414.400,00
Rapporto spese correnti / Spese di personale	
33,07%	

Anno 2018	
Spese correnti	€ 1.207.089,48
Spese di personale	€ 410.154,70
Rapporto spese correnti / Spese di personale	
33,98%	

Anno di riferimento	Spese di personale  ( dati previsionali - bilancio non ancora approvato)
2019	€ 387.385,06
2020	€ 390.952,96
2021	€ 394.862,46

### CALCOLO PREVISIONALE RIDUZIONI DI SPESA REALIZZABILI NEL TRIENNIO 2019 / 2021

Costo personale anno 2018

Previsioni definitive € 426.000,00

Costo sostenuto al 31.12.2018 € 410.154,70

N.	Riduzioni (modalità)	Cat. PE	Trattamento economico fondamentale	Oneri riflessi	Irap	Anno	Totale
2	Non presente (staff Presidenza)	C1	€ 21.280,00	€ 5.075,00	€ 1.777,00	2019	€ 28.132,00
2	Nuova struttura organizzativa servizi		€ 12.000,00	€ -	€ -	2019	€ 12.000,00
6	A seguito verifica attività aziendali	A	€ 43.974,00	€ 10.471,00	€ -	2019	€ 54.445,00
	<b>Totale</b>		<b>€ 77.254,00</b>	<b>€ 15.546,00</b>	<b>€ 1.777,00</b>		<b>€ 94.577,00</b>

### CALCOLO PREVISIONALE RIDUZIONI DI SPESA REALIZZABILI NEL TRIENNIO 2018 / 2020 PER CESSAZIONI

N.	Cessazioni (modalità)	Cat. PE	Trattamento economico fondamentale	Oneri riflessi	Irap	Anno	Totale
1	Pensionamento	-	€ -	€ -	€ -	2019	€ -
	<b>Totale</b>		<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>		<b>€ -</b>

## FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2019 / 2021 E PIANO OCCUPAZIONALE

N.	Profilo professionale	Cat.	Spesa	Modalità di copertura	Anno	Decorrenza
Non si prevedono assunzioni di personale a tempo indeterminato per il periodo 2019/2021						

## PIANO OCCUPAZIONALE PER L'ANNO 2019

### A) Tempo indeterminato

N.	Profilo professionale	Cat.	Decorrenza	Calcolo della spesa			
				Trattamento economico	Oneri riflessi	Irap	Totale
Non sono previste assunzioni per l'anno 2019 mediante procedure ad evidenza pubblica							

### A) Tempo Determinato

Triennio 2019-2021	Categoria e profilo	Giornate lavorative	Numero unità	Motivazione
Anno 2019	Operai agricoli	Non previste	A secondo della tipologia di attività	Servizi specifici relativi attività aziendale € 50.077,44
Anno 2020	Operai agricoli	Necessarie all'urgenza	A secondo della tipologia di attività	Servizi stagionali relativi attività aziendali € 50.077,44
Anno 2021	Operai agricoli	Necessarie all'urgenza	A secondo della tipologia di attività	Servizi stagionali relativi attività aziendali € 50.077,44

## **OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI**

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese.

L'Università Agraria non è tenuta alla redazione del programma triennale delle opere pubbliche ma pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso.

In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi.

Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente.

È utile ricordare che un ente locale può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.



# UNIVERSITA' AGRARIA DI TARQUINIA

## PROVINCIA DI VITERBO

---

TEL .0766/856016-858291-FAX 0766/857836 Via G. Garibaldi, 17-01016 TARQUINIA Codice Fiscale 00076220565

**Pareri rilasciati ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali  
D. Lgs 18.08.2000 n. 267 e ss.mm.ii.**

Parte integrante e sostanziale della deliberazione della Giunta Esecutiva n. 8 del 20 GEN. 2020

**Servizio Finanziario - Aziendale**

**Oggetto: Approvazione Documento Unico di programmazione (D.U.P.) 2019-2021**

---

---

Visto si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica (art. 49 comma 1 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali - D. Lgs 18.08.2000 n. 267 e ss.mm.ii.)

*Tarquinia, 17.01.2020*

*Il Responsabile del Servizio Finanziario  
F.to Maria Bellucci*

---

---

Visto, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile (art. 49 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali - D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b D.L. 10.10.2012 N. 174 convertito, con modificazioni, in Legge 7.12.2012 n. 213).

*Tarquinia, 17.01.2020*

*Il Responsabile del Servizio Finanziario  
F.to Maria Bellucci*

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto

Il Presidente  
f.to Sergio Borzacchi

Il Vice Segretario  
f.to Maria Bellucci

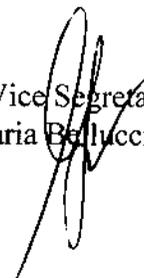
---

---

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Tarquinia, li 21 GEN. 2020

Il Vice Segretario  
Maria Bellucci



---

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su attestazione del funzionario incaricato, si certifica che il presente provvedimento è pubblicato on line sul sito [www.agrariatarquinia.it](http://www.agrariatarquinia.it) – sezione Albo Pretorio di questo Ente dal 21 GEN. 2020 al 05 FEB. 2020

Tarquinia, li 21 GEN. 2020



Il Vice Segretario  
Maria Bellucci

